arcieri

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XLVIII - numero 2 - marzo-aprile 2022



stagione outdoor
COPPA DEL MONDO: ITALIA SUBITO SUL PODIO



European Grand Prix: scorpacciata di medaglie

Anno XLVIII - Roma - Marzo-Aprile 2022 - n. 2 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma



SEGUITE LE IMPRESE DEGLI AZZURRI
E GLI EVENTI FEDERALI
SUI SOCIAL FITARCO!

YouArco

I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri
o per diventare partner FITARCO

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516903 - Fax. 06.9151.6915
rivista@fitarco-italia.org
www.fitarco.it



editoriale
UNA BUONA PARTENZA **4**
di Mario Scarzella

world cup - antalya
ITALIA D'ARGENTO AD ANTALYA **5**
di Matteo Oneto

giochi olimpici - parigi 2024
DEFINITI I CRITERI DI QUALIFICAZIONE PER PARIGI 2024 ..... **12**
di Matteo Oneto

crisi ucraina
LA FITARCO IN SOSTEGNO DELLA RACCOLTA FONDI PER GLI ARCIERI UCRAINI **14**
di Guido Lo Giudice

european grand prix
SETTEBELLO ITALIA A PLOVDIV **16**
di Matteo Oneto

campionati di società
PESCIA E MALIN, PRIMO TRIONFO **20**
di Guido Lo Giudice

settore para-archery
L'ARCO PARALIMPICO ENTRA IN ATENEO **24**
di Marco D'Incà

arco e cinema
ELEONORA SARTI FA CENTRO ANCHE SUL PICCOLO SCHERMO **26**
di Marco D'Incà

settore 3d
PERCORSO VERSO IL MONDIALE **28**
di Guido Lo Giudice

arco e università
COMUNICAZIONE E BIOMECCANICA: CINZIA NOZIGLIA TRA PROF E STUDENTI **30**
di Giusi de Angelis

settore giovanile
TALENTI IN REGIONE: SI PARTE! **34**
di Giusi de Angelis

fitarco-politecnico: protocollo d'intesa
IL FUTURO A PORTATA DI UN CLICK **36**
di Guido Lo Giudice

comitati regionali
DAL TERRITORIO **38**
a cura di Giusi de Angelis

notiziario federale
LE DECISIONI DELLA DIRIGENZA **41**

arbitri
CANTINI E BORTOT SALUTANO ALL'APICE DELLA CARRIERA **44**
di Manuela Cascio

storia
L'AMORE ARCIERE CHE RICORRE NELLE VARIE RELIGIONI **48**
di Andrea Cionci





arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 2 - marzo-aprile 2022

Direttore Responsabile
Guido Lo Giudice

Collaboratori
Giusi de Angelis, Matteo Oneto

Segreteria
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07-Fax 06.91516925
Cell. 329.6555775
e-mail: stampa@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco.it

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Varigrafica - Nepi (VT)

finito di stampare
nel mese di maggio 2022

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

Anno XLVIII - N. 2
marzo-aprile 2022

Iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

UNA BUONA PARTENZA



di **Mario Scarzella** Presidente FITARCO

Possiamo dirci molto soddisfatti di come è cominciata la stagione agonistica outdoor. In ambito internazionale gli azzurri sono subito partiti con il piede giusto tornando dalla prima tappa di Coppa del Mondo ad Antalya con due finali disputate dalle squadre olimpiche e, successivamente, sono arrivati ben 7 podi e il secondo posto nel medagliere al Grand Prix di Plovdiv mentre, nello stesso fine settimana, altri arcieri azzurri si sono giocati la medaglia in un altro evento internazionale come la Veronica's Cup, anch'esso valevole per il world ranking.
Proprio la graduatoria internazionale da questa stagione assume un valore particolarmente rilevante considerando che, come leggerete anche nelle pagine di *Arcieri*, World Archery ha finalmente deciso di darle un valore tangibile e reale in vista di Parigi 2024. Alcuni pass a squadre verranno infatti assegnati alle Nazioni meglio piazzate nel ranking che non abbiano ancora ottenuto la qualificazione negli appositi tornei. Questo dato rende particolarmente rilevanti le finali che l'Italia si è giocata nella World Cup in Turchia: il secondo posto di Mauro Nespoli, David Pasqualucci e Alessandro Paoli e il quarto posto delle azzurre Tatiana Andreoli, Lucilla Boari e Karen Hervat sono risultati che danno fiducia, confermano il buon livello del nostro gruppo e, al contempo, sono valsi punti pesanti per la graduatoria mondiale.
Naturalmente a questo buon inizio dobbiamo dare seguito nei prossimi appuntamenti internazionali e, allo stesso tempo, trovare le soluzioni giuste per migliorare dove non siamo stati all'altezza delle aspettative. La stagione è ancora lunga, ma i nostri azzurri stanno lavorando per regalarci grandi emozioni e ulteriori affermazioni nelle maggiori competizioni europee e mondiali. Il calendario degli eventi è fittissimo, si avvicinano gli appuntamenti che ospiteremo in Italia, come gli Europei Paralimpici di Roma e i Mondiali 3D di Terni, e i nostri staff tecnici hanno programmato nel dettaglio tutte le tappe di avvicinamento. Guardando al futuro, ad aggiungersi ai raduni degli azzurrini, è partito il nuovo progetto che si prefigge di far sbocciare e crescere i giovani talenti sul territorio e, con un lavoro capillare che coinvolgerà lo staff della Nazionale, i comitati regionali e i tecnici personali, siamo sicuri di portare avanti un'iniziativa che darà i suoi frutti a medio termine.
Anche in ambito nazionale abbiamo inaugurato la stagione all'aperto riportando dopo l'edizione del 2013 i Campionati di Società nel suggestivo stadio che ospita la Quintana di Ascoli Piceno. L'atmosfera che abbiamo respirato nelle Marche è stata bellissima grazie alle squadre che si sono sfidate con grande passione e ai campioni azzurri e ai nazionali giovanili che hanno aggiunto qualità alle prestazioni delle compagini. La gara è stata spettacolare e per questo ringrazio gli Arcieri Piceni e il Comitato Regionale per l'organizzazione, oltre naturalmente a partecipanti per aver onorato al meglio la competizione, preludio degli altri eventi che si disputeranno da giugno in avanti.
La dirigenza si sta impegnando per dare sempre maggior spazio alla promozione del tiro con l'arco, sia in termini di comunicazione, sia percorrendo altre strade, come quella di far partecipare gli azzurri a iniziative di ogni genere che possono dare lustro al nostro sport, come dimostrano gli articoli che hanno come protagoniste le nazionali Eleonora Sarti e Cinzia Noziglia, oppure quelle portate avanti dal Direttore Tecnico del settore paralimpico Willy Fuchsova.
Tutti noi dobbiamo sentirci parte in causa di questo discorso, ma sono fiero di poter dire che il nostro movimento da sempre dimostra di avere grande sensibilità sotto molti aspetti, compreso quello della solidarietà. Dobbiamo ringraziare chi si sta spendendo per dare una mano agli ucraini e alle iniziative che li riguardano. La Federazione ha fatto il possibile per dare il proprio contributo e altrettanto stanno facendo i nostri tesserati e le società che si sono prodigati per aiutarli sia partecipando alla raccolta fondi rivolta ai nazionali, sia ospitando alcuni di loro con le rispettive famiglie, con la possibilità di tesserarli per poterli far competere e vivere un minimo di normalità in un periodo storico così difficile.

TORNA ALL'INDICE

ITALIA D'ARGENTO AD ANTALYA

HYUNDAI
ARCHERY WORLD CUP
Antalya 2022

di **Matteo Oneto** – Foto **World Archery**

L'inizio della stagione internazionale all'aperto si colora subito d'argento per l'Italia. Nel cuore di aprile è scattata da Antalya, in Turchia, la Coppa del Mondo 2022, la più ricca di sempre come montepremi e la più vicina per modalità a quello che era il mondo del tiro con l'arco prima della pandemia. Le gare si sono infatti svolte più o meno nello stesso modo di quando il Covid non era ancora entrato nelle vite di tutti noi.

Ottimo esordio per l'Italia che in Turchia conquista l'argento con Nespoli, Paoli e Pasqualucci e il 4° posto con Andreoli, Boari e Hervat. Per le squadre, punti importanti per il ranking anche in vista di Parigi 2024

In Turchia l'Italia del tiro con l'arco ha subito fatto centro conquistando l'argento nell'arco olimpico grazie alle frecce del terzetto maschile formato da Mauro Nespoli, Alessandro Paoli e David Pasqualucci. Un traguardo importante perché nella competizione inaugurale della stagione all'aperto c'erano quasi tutti gli arcieri più forti del mondo, ad eccezione degli atleti di Corea del Sud, Indonesia e Cina. Il test è stato quindi di quelli probanti ed è stato superato a pieni voti, anche se l'Italia si morde le mani per quei match persi allo spareggio che, in caso di risultato inverso, avrebbero potuto regalare ulteriori soddisfazioni.
Le prestazioni degli azzurri in Turchia sono state importanti anche e soprattutto per il world ranking.
Per la prima volta infatti la graduatoria mondiale e i punti che le squadre acquisiscono in base ai piazzamenti ottenuti nelle competizioni internazionali sono diventati uno dei criteri di qualificazione per Parigi 2024. Come vedremo in un apposito articolo su *Arcieri*, le due squadre meglio classificate nel ranking – per un totale di 6 atleti – potranno qualificarsi per i Giochi Olimpici laddove non siano riuscite a ottenere



Nespoli, Paoli e Pasqualucci sul podio ad Antalya (TUR)

TORNA ALL'INDICE



A sinistra, David Pasqualucci, Alessandro Paoli e Mauro Nespoli raggiungono la finale per l'oro ad Antalya; a destra, gli azzurri del ricurvo durante le eliminatorie con il coach Matteo Bisiani





A sinistra, gli azzurri in gara contro Taipei nella finale; a destra, il coach Matteo Bisiani





A sinistra, Lucilla Boari; a destra, Tatiana Andreoli





A sinistra, Karen Hervat ad Antalya; a destra, Marcella Tonioli



il pass negli appositi tornei mondiali o continentali.

I RISULTATI AZZURRI AD ANTALYA - La pagina più bella dell'intera trasferta turca l'hanno scritta i ragazzi dell'arco olimpico dopo un'avvincente cavalcata in cui piegano Bangladesh e Germania per 5-1 e l'Ucraina 6-2. Il trio italiano si è arreso solamente ai vicecampioni olimpici di Taipei, primi del world ranking, che vincono in finale per 6-0.

Sono arrivate invece a un passo dal podio le ragazze. Tatiana Andreoli, Lucilla Boari e Karen Hervat si piazzano infatti quarte dopo il KO nella finale per il bronzo ancora contro Taipe; le azzurre hanno lottato ma si sono piegate allo shoot off con il risultato finale di 5-4 (29-25).

I due risultati dell'Italia hanno quindi fornito punti importanti per la graduatoria mondiale a entrambe le squadre: la compagine maschile al momento è salita in sesta posizione, mentre le azzurre stazionano al quarto posto.

Nell'individuale è Mauro Nespoli a fare più strada di tutti, eliminato dal fenomeno americano Brady Ellison 7-3 ai quarti di finale. Usciti di scena al secondo turno Alessandro Paoli, sconfitto 6-4 dal croato Leo Sulik, e Federico Musolesi che però sfiora l'impresa contro il numero uno del tabellone, l'arciere di Taipei Chih Chun Tang, vincente solo allo shoot off 6-5 (9-9*). Non ha superato invece il primo turno David Pasqualucci, battuto dal polacco Milosz Chojecki 6-4.

Nella gara femminile ha raggiunto gli ottavi Tatiana Andreoli, straordinaria in qualifica con il secondo posto assoluto, ma eliminata dall'indonesiana Rezza Octavia 6-4. Fuori un turno prima Karen Hervat dopo l'1-7 con Marie Horackova (CZE), mentre al primo scontro sono state sconfitte sia Vanessa Landi, 5-6 (8-9) dalla polacca Sylwia Zyzanska, che Lucilla Boari, 4-6 con la slovacca Denise Barankova.

Fuori ai quarti di finale il mixed team Andreoli-Nespoli che va al tappeto con gli Stati Uniti d'America (Sasai-Ellison), ancora una volta dopo uno shoot off: 4-5 (18-19).

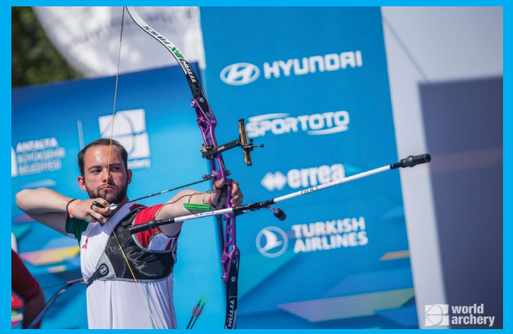
Nessuna medaglia è arrivata dal compound con Viviano Mior che, migliore degli azzurri, ha raggiunto gli ottavi dove perde con l'arciere di Taipei Chieh-Lun Chen 150-142, mentre i compagni Federico Pagnoni ed Elia Fregnan si sono fermati al primo turno, sconfitti rispettivamente dallo sloveno Tim Jevsnik 146-145 e dal francese Adrien Gontier 146-144. È invece rimasto fuori dagli scontri Marco Bruno, non entrato tra i migliori 64 al termine della qualifica.

Tra le donne sfortunata Sara Ret che al secondo turno ha incrociato e perso contro la campionessa colombiana Sara Lopez 146-136; fuori alle stesso punto della competizione Marcella Tonioli dopo il 141-143 con Lu-Yun Wang. Sconfitta al primo turno per Irene Franchini, superata 143-138 dalla spagnola Andrea Munoz, e per Paola Natale, battuta 141-140 dalla turca Songul Lok.

Non hanno fatto molta strada nemmeno i terzetti: quello maschile (Mior, Fregnan, Pagnoni) è uscito agli ottavi con l'India 232-237, quello



A sinistra, Alessandro Paoli al tiro durante la finale a squadre; a destra, gli azzurri al tiro contro Taipei





A sinistra, Tatiana Andreoli durante la sfida mixed team con gli USA; a destra, le azzurre del compound Sara Ret, Marcella Tonioli e Irene Franchini





A sinistra, Irene Franchini; a destra, sopra, Marco Bruno, sotto, Elia Fregnan







femminile (Tonioli, Franchini, Ret) si è arreso al primo turno allo shoot off 228-228 (30-30*) per una questione di centimetri. Nel mixed team la coppia composta da Marcella Tonioli e Viviano Mior è stata eliminata di misura agli ottavi dalla Slovenia di Ellison e Brenk per 154-153.

I VINCITORI DI TAPPA - La prima uscita in Coppa del Mondo ha già decretato i primi quattro finalisti della competizione: come l'anno scorso infatti tutti i vincitori di tappa sono ammessi di diritto all'ultimo atto. Nell'olimpico prima volta per lo spagnolo Miguel Alvarino Garcia che completa la sua settimana da favola battendo in finale con un secco 6-0 l'australiano Ryan Tack. Il bronzo va invece al collo di Brady Ellison vincente 7-3 sul campione olimpico in carica e padrone di casa Mete Gazoz. Medaglia d'oro nel femminile per la britannica Bryony Pitman 6-5 (8*-8) contro l'olandese Laura Van Der Winkler. Terzo posto per Katharina Bauer con il 6-2 nel derby tedesco con Charline Schwartz. Tra le squadre, dopo Taipei (primo) e Italia (seconda), al maschile si è presa il terzo gradino del podio l'Olanda grazie al 6-2 sull'Ucraina. Nel femminile, dove è Taipei a chiudere terzo, l'oro è andato alla Gran Bretagna dopo il 5-1 sulla Germania. Nel mixed team ha trionfato l'India sulla Gran Bretagna 5-4 (18-17), mentre al terzo posto ci sono gli Stati Uniti che erano stati i giustizieri dell'Italia.

Nessuna sorpresa nel compound maschile dove a vincere è il numero uno del ranking e campione del mondo in carica Mike Schloesser. "Mister Perfect" in finale ha avuto la meglio su Adrien Gontier 148-142, mentre il bronzo se lo è aggiudicato l'altro francese Jean Philippe Boulch 149-146 con Juan Pizzarro (PUR).

Impresa nel femminile per la britannica Ella Gibson che ha battuto la colombiana Alejandra Usqujano 147-145 portandosi a casa da outsider la medaglia d'oro, mentre il terzo posto se lo è guadagnato l'estone Lisell Jaatma con il 149-146 su Chen (TPE). Tra le squadre hanno trionfato l'India al maschile, 232-231 sulla Francia, e la Germania al

I NUMERI

- **340** In totale gli arcieri in gara
- **47** Le Nazioni rappresentate
- **24** Le tappe di Coppa di Alvarino prima di centrare l'oro individuale
- **16** Gli azzurri ad Antalya
- **12** Gli anni senza vittorie della Gran Bretagna prima dell'oro di Pitman
- **4** Le medaglie della Gran Bretagna ad Antalya, prima nel medagliere
- **3** Gli ori di Schloesser in tre delle ultime quattro tappe di World Cup disputate



A sinistra, il podio individuale ricurvo maschile; a destra, il podio individuale ricurvo femminile




A sinistra, il podio compound maschile; a destra, il podio compound femminile




A sinistra, il podio a squadre ricurvo femminile; a destra, il podio compound femminile a squadre




A sinistra, il podio ricurvo mixed team; a destra, il podio mixed team compound. Nella pagina a fianco, in alto, il podio compound maschile a squadre; nel box, la Nazionale ucraina presente ad Antalya grazie agli aiuti internazionali ricevuti






femminile, 228-224 sulla Turchia. Bronzi per Olanda ed Estonia. Nel mixed team oro alla Colombia con il 157-156 sulla Slovenia e terzo posto alla Croazia.
La World Cup è tornata a maggio, dal 16 al 22, a Gwangju in Corea del Sud e poi proseguirà a Parigi dal 20 al 26 giugno e a Medellin, in Colombia, dal 18 al 24 luglio. La finale è in programma in Messico a Tlaxcala il 15 e il 16 ottobre.

La famiglia del tiro con l'arco al fianco dell'Ucraina

Il mondo del tiro con l'arco si è schierato apertamente e concretamente a favore della popolazione ucraina e con gli arcieri del Paese che sta vivendo un periodo tragico.
La Nazionale è riuscita a partecipare alla tappa di Coppa del Mondo di Antalya grazie all'aiuto della grande famiglia arcieristica: World Archery ha pagato i biglietti per la trasferta degli otto atleti e dei due coach; lo sponsor tecnico Errea ha messo a disposizione le maglie e, già da tempo, grazie ad un'idea di Andreas Lorenz, gli arcieri sono stati aiutati a trovare un posto sicuro dove continuare a vivere, allenarsi e prendere parte al maggior numero di gare possibile. Dell'iniziativa di raccolta fondi sostenuta anche dalla FITARCO, parliamo a parte nelle prossime pagine.



VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

GASPRO

NOVITÀ ASTE IN CARBONIO

enjoy

GASPRO enjoy 4.2 FULL CARBON

4.2 FULL CARBON

Divertirsi a tirare con l'arco è l'obiettivo di Enjoy, un'asta indoor - outdoor di diametro sottile (4.2mm interno) ottima per archi olimpici, barebow e compound. Full Carbon, rettilineità garantita +/-.0003" e tolleranza di peso +/-1 grano.
Spine: 1800, 1500, 1300, 1100, 1000, 900, 800, 700, 600, 500, 400.

4.2 MM
32"
+/- 0.003

EVENT

GASPRO EVENT 4.2 30T CARBON

4.2 30T CARBON

Event è l'asta in carbonio perfetta per ogni evento! Consigliata per outdoor, ottima anche per indoor, adatta a tutti i tipi di archi compound, olimpici e barebow. Realizzata con carbonio ad alto modulo qualità 30 TON, diametro interno 4.2mm, selezionate e raggruppate in una serie di 12 aste di precisione assoluta. Rettilineità garantita +/-.0001" e tolleranza di peso +/-1 grano.
Spine: 1300, 1200, 1100, 1000, 900, 800, 700, 600, 500, 400.

4.2 MM
32"
+/- 0.001

ENERGY

GASPRO ENERGY 8.0 24T CARBON

8.0 24T CARBON

L'asta ideale per la massima precisione a 18 metri indoor. Sviluppata con la tecnologia carbonio 24 TON che garantisce un'ottima leggerezza e consistenza, tiro dopo tiro. Specifiche per arco compound, ottime per archi olimpici e barebow. Diametro interno 8mm e diametro esterno adatto al regolamento World Archery, Rettilineità garantita +/-.0001" e tolleranza di peso +/-1 grano.
Spine: 600, 500, 400, 300.

8.0 MM
32"
+/- 0.001

VISITA IL SITO
WWW.GASPROVANES.COM

DEFINITI I CRITERI DI QUALIFICAZIONE PER PARIGI 2024

di **Matteo Oneto**

Inizia la lunga corsa verso le Olimpiadi del 2024. Svelati i criteri di qualificazione per le gare di tiro con l'arco dei prossimi Giochi a cinque cerchi che si svolgeranno a Parigi

Il Comitato Olimpico Internazionale ha stilato il regolamento per le qualificazioni del tiro con l'arco in vista delle Olimpiadi di Parigi 2024. Saranno 128 gli arcieri al via della prossima edizione dei Giochi, 64 uomini e 64 donne. Il campo di gara del tiro con l'arco verrà allestito anche questa volta in una location iconica, l'Esplanade des Invalides, e la competizione durerà dal 25 luglio al 4 agosto.
Il primo evento ad assegnare i pass sarà il Mondiale di Berlino del 2023; partirà quindi dalla competizione iridata la lunga corsa verso il sogno a cinque cerchi di tutti gli atleti.

I NUOVI CRITERI DI QUALIFICAZIONE - Rispetto al recente passato cambierà il modo di assegnare le carte olimpiche. Per quello che riguarda le squadre, tre posti per Parigi andranno a chi arriverà sul podio ai Mondiali in terra tedesca, altri tre pass verranno guadagnati dai terzetti che vinceranno i rispettivi campionati continentali, ma una valenza la avranno anche i risultati dei Giochi Continentali (nel caso dell'Italia, i Giochi Europei, dove i vincitori della gara mixed team potranno ottenere 1 pass maschile e 1 pass femminile); tre biglietti per la Francia saranno poi distribuiti nell'ultimo torneo di qualificazione mentre, per chiudere il lotto delle undici qualificate, gli ultimi due pass andranno ai due Paesi non qualificati che occupano il posto più alto nel ranking mondiale dopo l'ultima gara di qualificazione.



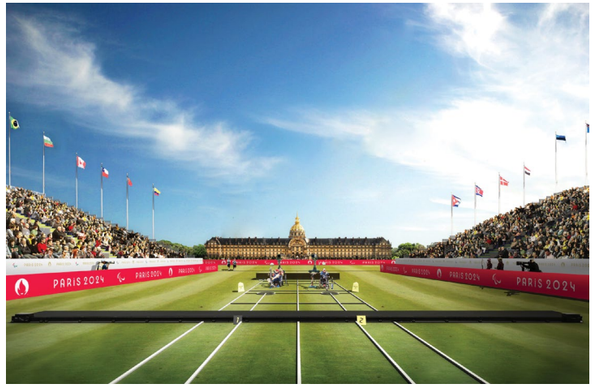
Immagine dall'alto dell'Esplanade des Invalides, dove verrà allestito il campo di tiro con l'arco

La dodicesima carta è destinata, come da tradizione, alla Nazione ospitante, in questo caso la Francia. I criteri valgono sia per le selezioni maschili che per quelle femminili.
RANKING MONDIALE VALIDO PER IL PASS - La più importante novità rispetto al passato è che avrà grande importanza il ranking mondiale. World Archery precisa infatti che nessun posto verrà assegnato a chi terminerà le gare di qualificazione alle Olimpiadi al di sotto del quarto posto per le squadre e fuori dai primi otto per l'individuale.
Al termine di tutte le gare di qualificazione le carte rimaste in gioco verranno distribuite a chi occupa la migliore posizione nel world ranking, ma non è riuscito a conquistare la qualificazione per Parigi attraverso le manifestazioni che mettevano in palio i pass.
Il primo scoglio da superare per chi vorrà provare a qualificarsi alle prossime Olimpiadi sarà quello di centrare il punteggio di 640, al maschile, e di 610 al femminile, su una gara di tiro alla targa all'aperto (72 frecce a 70 metri) in almeno una competizione durante il periodo di qualificazione. Rispetto a Tokyo non è cambiato il limite per gli uomini, mentre è stato alzato di cinque punti quello femminile.
In linea generale, gli eventi che metteranno a disposizione i pass per Parigi seguiranno questa priorità: in primis il Mondiale del 2023, seguito dai Giochi Continentali (per quanto riguarda l'Italia, i Giochi Europei che si disputeranno il prossimo anno a Cracovia, in Polonia, dal 21 giugno al 2 luglio), le qualificazioni continentali, l'ultimo torneo di qualificazione e, infine, il world ranking.

I PASS OLIMPICI
SQUADRE - Le 12 qualificazioni di squadra (36 posti) per genere verranno assegnate in tre competizioni, alla nazione ospitante e tramite il ranking mondiale.
- **3 squadre (9 posti):** le prime tre squadre ai Campionati Mondiali 2023
- **3 squadre (9 posti):** Campioni Continentali in Europa, Asia e Americhe
- **3 squadre (9 posti):** prime tre squadre all'ultimo torneo di qualificazione
- **1 squadra (3 posti):** Nazione ospitante (Francia)
- **2 squadre (6 posti):** le squadre classificate più in alto nel ranking mondiale che non hanno ottenuto il pass nei tornei di qualificazione.

INDIVIDUALI - Le 28 qualificazioni individuali per genere saranno assegnate in cinque competizioni e tramite "invito".
- **3 posti:** i primi tre atleti classificati ai Campionati Mondiali 2023
- **5 posti:** vincitori della competizione a squadre miste ai Giochi Continentali in Europa, Africa, Americhe, Oceania e Asia
- **6 posti:** i primi due atleti classificati ai Giochi Continentali in Europa, Asia e Americhe
- **10 posti:** i migliori atleti classificati ai tornei di qualificazione continentali (3 posti in Europa; 2 posti in Asia, Americhe e Africa; 1 posto in Oceania)
- **2 posti:** i primi due atleti classificati all'ultimo torneo di qualificazione
- **2 posti:** *Universality Places*

PARIGI 2024 - IL PROGRAMMA
Prime frecce il 25 luglio, le ultime il 4 agosto: è stato ufficializzato il calendario del tiro con l'arco per i Giochi Olimpici di Parigi 2024. La marcia di avvicinamento è iniziata e sarà più breve del solito visto che a causa della pandemia le ultime Olimpiadi sono slittate al 2021. Un triennio olimpico che porterà i migliori atleti del pianeta a sfidarsi nella capitale francese nel complesso dell'Esplanade des Invalides.
Le gare di tiro con l'arco inizieranno il giorno prima della cerimonia di inaugurazione, quindi **giovedì 25 luglio** si va in campo per le 72 frecce di ranking round. La scelta è stata obbligata; l'apertura dei Giochi infatti non sarà in uno stadio, ma verrà organizzata direttamente sulla Senna, proprio vicino all'Invalides. Dopo due giorni di riposo, quindi da **domenica 28 luglio**, si inizierà a fare sul serio con tutte le sfide a squadre femminili fino alle finali; **lunedì 29 luglio** toccherà invece ai terzetti maschili giocarsi i posti sul podio. **Dal 30 luglio all'1 agosto** si disputeranno le eliminatorie individuali, quindi non verrà assegnata nessuna medaglia.
Gli ultimi tre giorni invece saranno di fuoco: **venerdì 2 agosto** verranno decretati i campioni del mixed team, **sabato 3 agosto** verrà definito il podio femminile individuale e **domenica 4 agosto** scopriremo i vincitori del titolo olimpico individuale maschile. ●



Parigi 2024. Lo stadio del tiro con l'arco all'Esplanade des Invalides



LA FITARCO IN SOSTEGNO DELLA RACCOLTA FONDI PER GLI ARCIERI UCRAINI

di **Guido Lo Giudice**

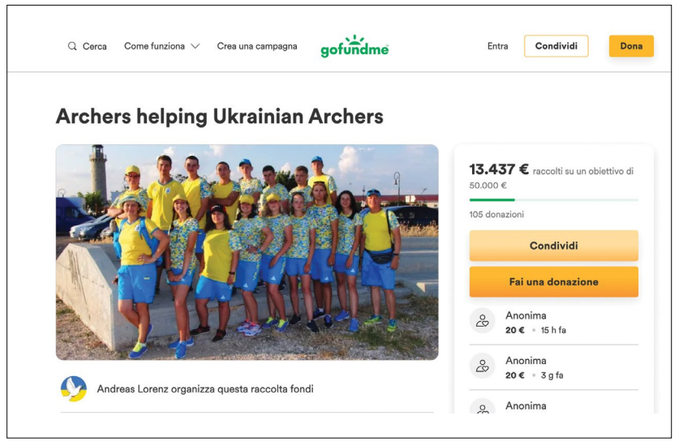
Dopo aver dato vita a diverse iniziative in sostegno dell'Ucraina, deliberando il tesseramento gratuito per gli arcieri ucraini arrivati in Italia e dopo aver già spedito medicinali di prima necessità, la FITARCO ha deciso di sostenere l'iniziativa ideata da Andreas Lorenz, che ha avviato una raccolta fondi interamente dedicata agli arcieri della Nazionale ucraina, per permettere loro di partecipare alle competizioni internazionali previste dal calendario World Archery.

La FITARCO ha dato il suo sostegno alla raccolta fondi destinata agli arcieri ucraini per permettere loro di partecipare alle competizioni del calendario internazionale

A parlarne è lo stesso Andreas, ex arciere azzurro, trasferitosi in Germania dove gestisce la Beiter, una rinomata azienda che produce materiali arcieristici, oltre ad essere impegnato in prima persona nei grandi eventi internazionali, compresi i Giochi Olimpici, chiamato dalla stessa Federazione Internazionale.

La sua iniziativa di raccolta fondi ha già riscosso successo nel mondo arcieristico: in pochi giorni sono stati raccolti circa 10.000 euro e tra i donatori ci sono molti arcieri, anche famosi, come l'olimpionico australiano Simon Fairweather, oro a Sydney 2000, che ad oggi ha fatto il versamento più cospicuo: 2000 euro.

"Questo appello è rivolto a tutti gli arcieri d'Europa ma non solo – spiega Andreas Lorenz –. Naturalmente non ci rivolgiamo solo agli appassionati di questa disciplina sportiva, ma anche a tutti coloro che vogliono e possono dare un aiuto concreto. Inutile dire che dal 24 febbraio il nostro mondo è diventato un altro. La comunità del tiro con l'arco è sempre stata una famiglia e ora questa famiglia è necessaria per supportare alcuni dei nostri membri, gli arcieri ucraini. Abbiamo bisogno del supporto di tutti per aiutarli a continuare a gareggiare e vincere per aiutare in altra maniera, senza armi, il loro popolo".



La pagina della raccolta fondi destinata agli arcieri ucraini

L'INTERVENTO DI WORLD ARCHERY E BUBKA - La raccolta fondi serve per concludere un impegno che è già ampiamente cominciato: "Ad oggi la Nazionale olimpica dell'Ucraina è già fuori dal Paese, compresi gli atleti del maschile, che inizialmente erano rimasti bloccati perché impossibilitati ad espatriare a causa della guerra. Grazie a World Archery e a Sergey Bubka, il campione olimpico di salto con l'asta che è il Presidente del Comitato Olimpico ucraino, siamo riusciti a far uscire 5 arcieri e 2 allenatori, che ora sono rifugiati all'estero con il benestare del governo. Il fine ultimo è poter far partecipare questi atleti ai maggiori eventi del calendario internazionale, come le tappe di Coppa del Mondo e i Campionati Europei di Monaco".

Lo stesso Andreas si è prodigato in prima persona per trovare delle sistemazioni vere e proprie per gli olimpici ucraini: "In questo momento 5 arciere, 5 arcieri e 2 allenatori sono presenti a Dauchingen, sede della Beiter, con le rispettive famiglie. Nel complesso parliamo di 20 persone per le quali sono state messe a disposizione una casa dal Comune e tre appartamenti da privati. Ho sentito la necessità di dare un aiuto e mettere a disposizione di queste persone una vera casa per poter continuare a coltivare il loro talento e dimostrare il loro valore come atleti invece che al fronte".

GLI ARCIERI UCRAINI ANCHE IN ITALIA - Ma Andreas vorrebbe raggiungere un obiettivo ancor più ambizioso: "Se gli olimpici senior sono in Germania, ci sono anche 30 atleti della Nazionale giovanile ucraina che in questo momento sono in Polonia. Mancherebbero gli arcieri della divisione compound e proprio per questo c'è bisogno di altri fondi per far uscire dalle zone di guerra anche loro. La raccolta fondi serve soprattutto a questo, per aiutarli in maniera diversa e dimostrare che il mondo dello sport sa mettersi in gioco in ogni circostanza. Gli atleti della Nazionale compound sono 4 e abbiamo la possibilità di portarli in Polonia con il gruppo giovanile. Anche gli italiani hanno già dimostrato la loro disponibilità: la Nazionale olimpica ucraina il 22 maggio sarà in gara a Venezia e poi si sposterà al Palakosmos di Rovereto dove parteciperà a un'altra gara il 29 e 30 maggio. Successivamente tornerà in Germania e, tra il centro arcieristico della Beiter e un campo all'aperto in un paese vicino, potrà preparare l'Europeo che si disputerà a Monaco dal 6 al 12 giugno".

DALLA CONDIVISIONE ALLA GUERRA - La riflessione di Andreas Lorenz è amara e allo stesso tempo accorata: "Se non ci aiutiamo in questo momento, quando è giusto tendere la mano a chi è in difficoltà? Quanto sta accadendo in Europa è assurdo e questa raccolta fondi l'ho portata avanti perché ho tanti amici nel mondo arcieristico con i quali, solamente un mese fa, eravamo a Lasko e stavamo festeggiando un bellissimo Europeo indoor tutti insieme, ucraini, russi e bielorussi. Pochi giorni dopo dalle stesse persone mi sono arrivati video e foto dagli scantinati per i bombardamenti o di carri armati che passavano per le strade. Non possiamo restare a guardare, è giusto fare qualcosa". Andreas ha fatto centro e giustamente la FITARCO vuole dare voce a questa iniziativa, spronando gli appassionati di questo sport a dare un aiuto. ●

Il tiro con l'arco come strumento di inclusione sociale dei minori rifugiati

Lo psicologo della Nazionale Manolo Cattari ha proposto alla dirigenza un intervento per gestire attraverso le società FITARCO l'accoglienza dei giovani ucraini traumatizzati dalla guerra

Se vogliamo essere pronti per la nuova emergenza dei minori legata alla guerra in Ucraina per organizzare un'accoglienza degna, ma soprattutto per parlare loro con una lingua universale che le associazioni sportive conoscono bene, è necessario riflettere sulla capacità educativa dei nostri operatori ed educatori sportivi nell'accoglienza di bambini vittime di guerra, con tutte le fragilità legate al trauma che stanno vivendo.

Il progetto presentato alla dirigenza da Manolo Cattari, psicologo della Nazionale FITARCO, prevede una serie di iniziative che coinvolgano le società federali affinché queste abbiano gli strumenti per garantire un'accoglienza adeguata dei minori. Per farlo è necessario il coinvolgimento degli adulti che hanno il compito di accogliere nelle loro attività questi giovani, iniziando a prepararli nell'ottica della loro tutela e protezione. Lo sport è l'unico canale per iniziare un processo di inclusione, perché si sa, lo sport parla un linguaggio universale e le associazioni sportive devono essere competenti e formate nella gestione di questa situazione.

Quello che i nostri operatori sportivi dovranno affrontare nell'ambito educativo-sportivo sarà un concentrato di problemi e criticità che vanno dall'assenza della possibilità di farsi capire, alla gestione del trauma della guerra, alla sua rielaborazione attraverso il gioco, per arrivare a fronteggiare la fragilità emotiva di una situazione che nessuno dovrebbe vivere, a maggior ragione i bambini.

La proposta dello psicologo della Nazionale Manolo Cattari, in sintesi, è la seguente: organizzare un seminario di approfondimento, già sperimentato in passato in Libano e nel progetto Sport Welcomes Refugees. Il seminario di approfondimento si svolgerà attraverso una modalità multipla: una lezione plenaria teorica in videoconferenza della durata di 3 ore, che sarà rivolta a tutti gli operatori del nord, sud e centro Italia.

Questo incontro verrà seguito da incontri in presenza: l'importanza della formazione in presenza è data dal fatto che i vissuti traumatici possono essere rielaborati attraverso il gioco motorio e il gioco sport. Anche in questo caso lo sport e in particolare il tiro con l'arco, le relazioni che esso implica nella rielaborazione dei vissuti, diventa strumento di riscatto personale e sociale.

Obiettivi del training

- Fornire competenze specifiche sullo sport e sul tiro con l'arco come strumento di crescita personale attraverso lo sviluppo dell'autostima, delle competenze relazionali di gestione di situazioni critiche e dell'autonomia sociale.
- Fornire competenze specifiche sullo sport come strumento di miglioramento della qualità delle relazioni e della comunicazione interpersonale.
- Fornire le capacità di formare volontari nella pianificazione e implementazione di attività sportive.
- Fornire concetti di base su attività sportive/ricreative, compresa la gestione di un gruppo, il gioco per l'inclusione.

Contenuti del training

1. L'importanza del gioco nella crescita globale e nel contenimento dell'aggressività.
2. Lo sport per tutti: metodologia, strategie e modalità di conduzione.
3. Pedagogia del gioco: il passaggio dal gioco allo sport, dal play al game.
4. La figura del tecnico/educatore sportivo: riconoscere le capacità dei ragazzi, favorendo l'attività anche di chi non ha alti livelli di performance.
5. L'importanza del gruppo nei percorsi di inclusione: la gestione e le dinamiche.
6. Il corpo e il lavoro sul corpo nella persona traumatizzata.
7. Il trauma nelle relazioni interpersonali.
8. Il trauma nel circuito della sicurezza.
9. Capire e farsi capire, elementi di ascolto attivo.
10. La sintonizzazione affettiva come chiave di relazione transculturale.
11. Attaccamento ed esplorazione come bisogni su cui strutturare interventi sportivi, inclusivi ed educativi.

RACCOLTA FONDI

SETTEBELLO ITALIA A PLOVDIV

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery Europe**

Il mix gioventù-esperienza funziona. L'Italia conquista sette medaglie a Plovdiv nella prima tappa dell'European Grand Prix trascinata da arcieri abituati a solcare le linee internazionali, da quelli passati da poco tra i senior e dagli atleti che ancora non lo sono. La scelta del direttore tecnico olimpico Giorgio Botto e del DT compound Flavio Valesella di convocare anche atleti della classe juniores per far maturare loro esperienza internazionale è stata ripagata dalle prestazioni e dai risultati.

Nel complesso un ottimo segnale guardando al futuro e per il presente, visto che la competizione era anche valida per il world ranking e l'Italia con i podi ottenuti ha guadagnato qualche punto che potrebbe avere un peso anche in chiave olimpica.



L'Italia torna dalla Bulgaria con sette medaglie (4 ori, 2 argenti e 1 bronzo) e tanti giovani protagonisti. Prestazioni che valgono il secondo posto nel medagliere dietro la Turchia

REBAGLIATI SHOW NELL'OLIMPICO - Nelle gare dell'arco olimpico assoluta protagonista è stata Chiara Rebagliati che, messa da parte la positività al Covid-19 e l'assenza in Coppa del Mondo ad Antalya, ha fatto il suo esordio internazionale vincendo due ori, restando così imbattuta in tutti gli scontri effettuati. Il primo, in ordine di tempo, per l'arciera delle Fiamme Oro e già titolare a Tokyo 2020 è quello con la squadra. Un terzetto inedito formato da Vanessa Landi e Roberta Di Francesco – junior che ha fatto il suo esordio internazionale con la Nazionale maggiore – che conquista il metallo più prezioso al termine di un percorso esaltante, due vittorie allo shoot off nei primi turni e poi il 6-2 in finale con l'Olanda. Non finisce qui però perché l'arciera savonese non perde nessuno scontro anche nella gara individuale e poi si prende anche la finale contro la francese Caroline Lopez, chiusa alla freccia di spareggio 6-5 (9*-9) al termine di una lunga e avvincente sfida.

Vanno ad un passo dal primo posto gli azzurri Yuri Belli, Massimiliano Mandia e Marco Morello che arrivano fino alla finale sbaragliando la concorrenza di Olanda e Danimarca. All'ultimo atto però la Turchia del campione olimpico Mete Gazoz vince 5-1 e così il terzetto italiano si mette al collo l'argento. Poteva essere medaglia e invece è arrivato il quarto posto per il giovane mixed team composto da Belli e Di Francesco, dopo il KO in finale per 5-1 con la Slovacchia.

BRILLA IL COMPOUND AZZURRO - Ottime indicazioni arrivano anche nel compound dove la copertina è tutta per Elisa Roner. La specialista azzurra sale sul primo gradino del podio con la squadra, insieme a Marcella Tonioli ed Elisa Bazzichetto, battendo la Turchia 232-231, e si ripete nel mixed team insieme all'eterno Sergio Pagni con il 154-152 rifilato ancora alla Turchia. Piccola nota stonata per Roner è il finale dell'avventura nell'individuale con la sconfitta allo shoot off contro la croata Amanda Mlinaric 140-140 (10-X) nel match valevole per il bronzo.

Doppia medaglia anche per lo junior Leonardo Costantino, alla prima da titolare nella Na-



A fianco, foto di gruppo per gli azzurri che a Plovdiv hanno ottenuto il secondo posto nel medagliere per Nazioni; in alto, Chiara Rebagliati d'oro nell'olimpico individuale e nella prova a squadre



Le dichiarazioni

Al termine delle gare di Plovdiv il sorriso è ben stampato sul viso degli azzurri e anche su quello del presidente federale Mario Scarzella che commenta così le finali a squadre: "Le compoundiste sono state brave perché hanno voluto la finale e l'hanno pure vinta, alle ragazze dell'olimpico faccio i complimenti soprattutto per i due shoot off vinti prima dell'ultimo atto e ai ragazzi del ricurvo dico solo che l'importante è arrivarci in finale".

I complimenti a Morello, Mandia e Belli arrivano anche dal dt Giorgio Botto: "Valgono più di quegli otto tirati nella finale: sono stati molto bravi a vincere l'argento". Soddisfatto anche il direttore tecnico del compound Flavio Valesella: "Sono davvero contento per tutte le finali conquistate e spero che questo periodo di forma possa continuare a lungo". Nell'angolo del coach a seguire la squadra femminile del ricurvo c'era Natalia Valeeva: "È stato fatto un buon lavoro come testimoniano l'oro a squadre e il successo nell'individuale".

Poi la parola passa ai protagonisti a cominciare da Chiara Rebagliati: "Sono molto contenta per l'oro individuale, quello a squadre mi ha dato la carica, spero di continuare così la stagione". Soddisfatte anche le compagne a cominciare da Roberta Di Francesco: "È stata una bellissima esperienza, c'era tanta tensione ma alla fine abbiamo portato a casa la finale per l'oro". Dello stesso avviso Vanessa Landi: "Il vento ci ha dato fastidio nell'ultimo scontro e siamo state brave a gestirlo, penso che abbiamo tirato molto bene".

Un po' di amaro in bocca per la squadra maschile che si porta a casa l'argento, come racconta Max Mandia: "Purtroppo in finale non siamo riusciti a ingranare subito, per questo siamo dispiaciuti anche se l'argento è una bella soddisfazione". Dello stesso avviso Yuri Belli: "ci dispiace un po', io sono partito un po' alto ma poi ho messo nella giuste condizioni il mirino". Chiude Marco Morello: "Buona trasferta, la squadra ha girato bene, peccato per la finale che non è andata come ci aspettavamo".

Tra i compound non può che essere al settimo cielo Leonardo Costantino: "È stata la mia prima trasferta con la Nazionale Senior e la chiudo con un inaspettato argento individuale e la medaglia a squadre: questo mi sprona a fare meglio nelle prossime occasioni". Decisamente contenti anche Valerio Della Stua, "nella finale a squadre ho ritrovato un bel tiro" e Sergio Pagni: "Era una squadra tutta nuova e ci siamo trovati bene, siamo compatti, uniti e forti, inoltre siamo stati bravi a gestire la finale, potevamo qualificarci per l'oro ma lo sport è anche questo".

Infine le dichiarazioni delle ragazze del compound con Marcella Tonioli che racconta: "È stata una bella finale contro una squadra molto forte, siamo davvero contente". Le fanno eco Elisa Roner: "È stato bello vincere perché la Turchia ha dimostrato di essere una grande formazione" ed Elisa Bazzichetto: "Siamo contente anche per l'andamento generale della squadra, ci troviamo molto bene insieme".



A fianco, Elisa Roner nello scontro per il bronzo compound; in alto, Roner e Pagni intervistati dopo l'oro nel mixed team



A sinistra, il Presidente Scarzella premia le azzurre del ricurvo sul primo gradino del podio; a destra, il podio compound femminile





A sinistra, il podio mixed team compound; a destra, il podio compound maschile a squadre





A sinistra, Roberta Di Francesco e Yuri Belli al termine della finale mixed team del ricurvo; a destra, Leonardo Costantino durante la finale che è valsa l'argento compound alla sua prima trasferta con i senior





A sinistra, gli azzurri dell'olimpico pronti per la finale con la Turchia; a destra, gli azzurri del compound al tiro durante la finale a squadre. Nella pagina a fianco, gli azzurri medagliati in Bulgaria con il Presidente Scarzella



I NUMERI

- **186** Gli arcieri in gara
- **38** Le Nazioni in campo
- **10** Le Nazionali con almeno una medaglia conquistata
- **17** Gli azzurri sulla linea di tiro
- **9** I podi della Turchia, nessuno ha fatto meglio
- **7** Le medaglie dell'Italia
- **2** Gli ori di Chiara Rebagliati ed Elisa Roner

zionale maggiore, capace di issarsi due volte sul podio. Dopo il bronzo a squadre con Sergio Pagni e Valerio Della Stua, arrivato con il netto successo nella finale con la Serbia per 228-212, l'esordiente vince l'argento individuale perdendo solamente la finalissima 143-141 con il turco Emircan Haney.

IL MEDAGLIERE E GLI ALTRI RISULTATI AZZURRI - Con sette medaglie (4 ori, 2 argenti e 1 bronzo) l'Italia è quindi assoluta protagonista nel Grand Prix Europeo. Il medagliere finale vede gli azzurri fronteggiare la Turchia che alla fine si prende il primo posto con 4 ori, 3 argenti e 2 bronzi. Le altre Nazioni restano indietro e non poco se si pensa che la terza classificata, il Lussemburgo, vince solamente un oro, un argento e un bronzo.

Le tre medaglie e il quasi en plein delle squadre sono una notizia decisamente importante per questa Nazionale con tante novità che ha risposto presente alla chiamata del DT Giorgio Botto. Anche chi non sale sul podio infatti regala buone indicazioni, per esempio la junior Roberta Di Francesco nel primo giorno di gare ha conquistato la seconda posizione in qualifica prima di essere eliminata ai sedicesimi di finale come Vanessa Landi.

Nell'olimpico maschile un po' di rammarico resta per Yuri Belli e Marco Morello, battuti solo ai quarti e anche per l'incrocio ai sedicesimi tra i giovani Lo Porto e Fabrizzi, derby vinto dal secondo poi eliminato al turno successivo, come Massimiliano Mandia.

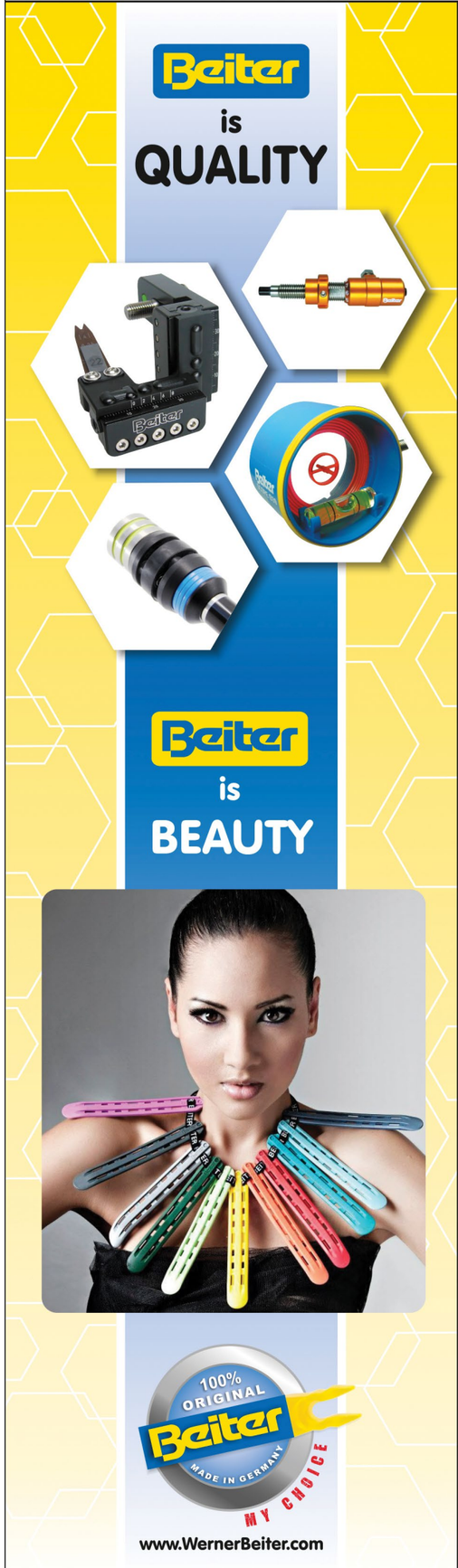
Nel compound sfortunato Sergio Pagni, sconfitto allo shoot off agli ottavi, scoglio insuperabile anche per Valerio Della Stua, mentre Carlo Bernardini conclude la sua gara ai sedicesimi. Tabellone malevolo al femminile perché le due compagne in Nazionale e anche negli Arcieri del Torresin, Moccia e Bazzichetto, che si incrociano subito agli ottavi: vince Moccia che poi esce di scena ai quarti. Non è questo l'unico derby italiano, perché proprio ai quarti si affrontano Roner e Tonioli con quest'ultima a cedere il passo dopo lo spareggio. Il rammarico in questo caso è per gli incroci del tabellone che nei due turni precedenti alle semifinali tolgono due possibili posti alle azzurre.

Poco importa comunque, l'Italia a Plovdiv fa incetta di medaglie, si conferma ai vertici dell'arcieria europea e può guardare con fiducia al resto della stagione outdoor, sia con i suoi giovani, sia con i suoi atleti più esperti. ●



FOTOGALLERY

RISULTATI



PESCIA E MALIN, PRIMO TRIONFO

di **Guido Lo Giudice** – Foto **Valentina Norbiato**

Al Campo dei Giochi Ferruccio Squarcia di Ascoli Piceno si impongono per la prima volta la squadra femminile degli Arcieri Città di Pescia e quella maschile del Malin Archery Team

Un lieto ritorno per il Campionato Italiano a Squadre di Società che, dopo l'edizione del 2013, torna ad Ascoli Piceno in un palcoscenico d'eccezione, il "Campo dei Giochi Ferruccio Squarcia", sede della famosa rivisitazione storica della Quintana.
La gara, organizzata dagli Arcieri Piceni con il supporto del Comitato Regionale FITARCO Marche e il patrocinio del Comune di Ascoli, rappresentava anche il primo evento federale all'aperto della stagione, molto atteso dalle società che hanno ottenuto la qualificazione oltre che per la presenza di arcieri di rango internazionale oltre che della Nazionale giovanile, in tutte e tre le divisioni previste dalla gara: olimpico, compound e arco nudo.
Le sfide sono state molto accese e il responso conclusivo, che sia nella competizione maschile che in quella femminile poteva valere il bis tricolore per entrambe le squadre campioni uscenti, ha invece premiato la voglia di scrivere per la prima volta nell'albo d'oro della manifestazione il nome di due compagini che non avevano mai primeggiato in precedenza. A salire sul gradino più alto del podio nella competizione femminile è stata la società toscana Arcieri Città di Pescia che ha battuto gli Arcieri Tigullio 9-6. Nel maschile sono stati invece gli atleti della squadra di Casalgrande (RE), il Malin Archery Team, a superare 8-7 i vincitori del titolo 2021, la Compagnia Arcieri Monica.





A fianco, il podio del Campionato di Società al Campo dei Giochi Ferruccio Squarcia; in alto, la sfida del ricurvo nella finale tra Matteo Fissore del Malin AT e l'olimpionico Michele Frangilli degli Arcieri Monica

I GIRONI ELIMINATORI - Le finaliste sono arrivate a giocarsi il match clou dopo aver superato a pieni voti i due gironi eliminatori che mettevano a confronto le migliori 15 compagini italiane. Come da regolamento, ogni squadra contava sulle frecce di 3 atleti titolari – più le riserve – ognuno dei quali ha sfidato l'arciere della stessa divisione su visuali da 60 centimetri posizionati a 25 metri di distanza.
Al termine della prima eliminatoria a qualificarsi per i match del secondo girone validi per l'accesso alle semifinali sono stati nel maschile le prime classificate, Arcieri Città di Pescia, Arcieri Iuvenilia, Malin Archery Team e Arcieri Tigullio, insieme alle seconde classificate, Arcieri Monica, Arcieri del Medio Chienti, Kosmos Rovereto e Arco Club Pontino. Le altre squadre arrivate terze e quarte dopo la prima eliminatoria hanno proseguito le sfide componendo invece i gironi che definivano le posizioni di rincalzo.
Nel femminile le prime classificate al termine del primo girone eliminatorio sono state invece Arcieri Tigullio, Arcieri Abruzzesi, Arcieri Tre Torri e Arcieri Città di Pescia, che hanno composto il secondo girone eliminatorio con le seconde: Arcieri del Piave, Arcieri Monica, Malin Archery Team e Arcieri Decumanus Maximus.
Il livello delle sfide si è alzato ulteriormente fino a definire le semifinaliste: tra gli uomini si sono qualificati Arcieri del Medio Chienti e Arcieri Iuvenilia, entrambe prime, con Malin Archery Team e Arcieri Monica, seconde nei rispettivi gironi; tra le donne hanno raggiunto il penultimo atto le atlete degli Arcieri Tigullio e Arcieri Città di Pescia, con le seconde classificate Arcieri Decumanus Maximus e Arcieri Abruzzesi.
LE SEMIFINALI - Il tabellone degli scontri validi per raggiungere la finalissima ha proposto i seguenti incroci: nel maschile gli Arcieri Monica hanno superato 8-6 gli Arcieri del Medio Chienti e il Malin Archery Team ha avuto la meglio sugli Arcieri Iuvenilia per 9-6. Il tabellone femminile ha visto invece la vittoria degli Arcieri Tigullio per 6-5 sugli Arcieri Abruzzesi, mentre gli Arcieri Città di Pescia si sono imposti sugli Arcieri Decumanus Maximus 10-6.
Come da regolamento le squadre che hanno perso la semifinale hanno poi ottenuto il bronzo pari merito.
LE FINALI - Come detto, le sfide conclusive davano la possibilità a entrambe le squadre campioni uscenti di bissare il tricolore. Nel maschile, l'esito della partita ha infranto i sogni di gloria di ripetere il successo ottenuto lo scorso anno a Rovereto degli Arcieri Monica, che contavano sulle frecce dell'olimpionico Michele Frangilli per il ricurvo, di Ambrogio Filippini per l'arco nudo e di Alessandro Di Tommaso per il compound (riserve: Fabrizio Diani, Riccardo Maggioni, Vincenzo Rasulo): il merito è tutto del Malin Archery Team che ha gestito al meglio la tensione e nel complesso le sfide tra divisioni grazie alle frecce di Matteo Fissore per l'olimpico, di Simone Barbieri per l'arco nudo e di Alessandro D'Ambrosio per il compound (riserve: Massimo D'Ambrosio, Luca Palazzi, Luca Scarpa). Il trio della squadra di Casalgrande si è portato in vantaggio nel penultimo game ed è poi riuscito a mantenere il punto di vantaggio fino al termine, portando a casa una vittoria molto difficile.
È stata invece indirizzata dopo la metà del match la sfida per l'oro femminile: il trio degli Arcieri Città di Pescia, composto da Pia Lionetti per il ricurvo, Florentina Cristina Bacin per l'arco nudo e Paola Valotti per il compound (riserve: Estera Giannini, Caterina Franceschini, Cecilia Platania) è andato in vantaggio di tre punti prima dell'ultima tornata di frecce, mettendo grande pressione sulle atlete degli Arcieri Tigullio che, con Sara Noceti per l'olimpico, Cinzia Noziglia per l'arco nudo e Monica Finessi per il compound (riserva Emma Appari) avrebbero dovuto vincere tutte e tre le sfide dell'ultimo game per sperare nella rimonta. Nonostante il tentativo però, la squadra toscana ha saputo stoppare le ambizioni delle liguri e si è portata a casa un titolo che ancora mancava al suo palmarès. ●

LA CLASSIFICA FINALE

MASCHILE

1 Malin Archery Team
2 Arcieri Monica
3 Arcieri del Medio Chienti
3 Arcieri Iuvenilia
5 Arco Club Pontino
6 Arcieri Tigullio
7 Kosmos Rovereto
8 Arcieri Città di Pescia
9 Arcieri Abruzzesi
10 Arcieri Fivizzano
11 Arcieri Tre Torri
12 Ugo di Toscana
13 Arcieri Del Sole
14 Castenaso A.T.
15 Arcieri di Malpaga Bartolomeo Colleoni

FEMMINILE

1 Arcieri Città di Pescia
2 Arcieri Tigullio
3 Arcieri Abruzzesi
3 Arcieri Decumanus Maximus
5 Arcieri Tre Torri
6 Arcieri del Piave
7 Malin Archery Team
8 Arcieri Monica
9 Arcieri del Medio Chienti
10 Ypsilon Arco Club
11 Arcieri dell'Airone
12 Arcieri Burarco-Vimercate
13 Kosmos Rovereto
14 Arcieri Montecchi
15 Arcieri Collegno

La Quintana di Ascoli

Nel 1955 un gruppo di innamorati di Ascoli Piceno e della sua storia decise di rilanciare un importante momento di partecipazione popolare le cui origini affondavano nell'antichità: la Quintana. Da quel momento in poi la rievocazione storica ascolana è cresciuta sempre di più, affermandosi come manifestazione leader in questo ambito, grazie al fascino del Corteo Storico e all'avvincente Giostra cavalleresca al Campo dei Giochi.
Tra le varie attività di questa rievocazione storica è stato inserito ormai da molti anni, oltre alla Giostra Cavalleresca e alla disputa del Palio degli Sbandieratori, anche il palio degli arcieri che coinvolge direttamente gli Acieri Piceni, organizzatori del Campionato di Società FITARCO.



Il moro utilizzato per la Quintana, al centro del Campo dei Giochi Ferruccio Squarcia, faceva da sfondo ai bersagli delle finali

VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI



A sinistra, gli atleti del Malin Archery Team dopo la vittoria; a destra, l'azzurra Cinzia Noziglia in azione durante la finale





A sinistra, la finale tra Malin Archery Team e Compagnia Arcieri Monica; a destra, la finale tra Arcieri Città di Pescia e Arcieri Tigullio





A sinistra, Pia Lionetti degli Arcieri Città di Pescia in azione durante la finale; a destra, la squadra di Pescia esulta al termine della finale vinta sugli Arcieri Tigullio





A sinistra, l'azzurrina Roberta Di Francesco durante una delle semifinali femminili; a destra, in gara ad Ascoli anche arcieri di rango internazionale come Michele Frangilli e Sergio Pagni



ALBO D'ORO

MASCHILE

2001 Arcieri Orione
2002 Arcieri Poggibonsi
2003 Arcieri Sarzana Gerardo Mobili
2004 Arcieri Orione
2005 *non assegnato*
2006 Sentiero Selvaggio
2007 Arcieri del Medio Chienti
2008 Arcieri Fivizzano
2009 Arcieri del Medio Chienti
2010 Sentiero Selvaggio
2011 Arcieri del Medio Chienti
2012 Arcieri Tre Torri
2013 Arcieri delle Alpi
2014 Arcieri delle Alpi
2015 Arcieri Orione
2016 Arcieri Città di Pescia
2017 Arcieri Tre Torri
2018 Arcieri Iuvenilia
2019 Arcieri del Medio Chienti
2020 *non disputato*
2021 Compagnia Arcieri Monica
2022 Malin Archery Team

FEMMINILE

2001 Associazione Genovese Arcieri
2002 Arcieri Orione
2003 Archery Team Barletta
2004 Arcieri Iuvenilia
2005 *non assegnato*
2006 Arcieri Iuvenilia
2007 Arcieri Altopiano Piné
2008 Arcieri Iuvenilia
2009 Arcieri Iuvenilia
2010 Arcieri Kappa Kosmos Rovereto
2011 Arcieri Altopiano Piné
2012 Arcieri del Medio Chienti
2013 Arcieri delle Alpi
2014 Arcieri Altopiano Piné
2015 Arcieri delle Alpi
2016 Castenaso Archery Team
2017 Arcieri Tigullio
2018 Arcieri Tigullio
2019 Compagnia Arcieri Monica
2020 *non disputato*
2021 Arcieri Tigullio
2022 Arcieri Città di Pescia



La linea di tiro al Campo dei Giochi Ferruccio Squarcia

MARTIN&MIGLIORANZA

IDEE E SOLUZIONI
per fermare le frecce

Questo cavalletto
permette ad una sola persona
la sistemazione e rotazione
dei battifreccia

www.memdiana.it



L'ARCO PARALIMPICO ENTRA IN ATENEO

di **Marco D'Incà**

Il prof. Giuseppe Battaglia dell'Università di Palermo ha promosso un incontro con il direttore tecnico della Nazionale Paralimpica Guglielmo Fuchsova: "Avvieremo un master con un percorso specifico"



Lo sport non è solo pratica, agonismo e competizione. È studio, approfondimento, conoscenza. E, in questo senso, un'occasione per ampliare il bagaglio di competenze, e stimolare la riflessione, ha preso forma all'Università degli Studi di Palermo, dove insegna il professor Giuseppe Battaglia.

Il docente di Teoria e tecnica dell'attività motoria adattata ha promosso un incontro nell'ambito dell'insegnamento di "Programmazione dell'esercizio fisico nelle disabilità", all'interno del corso di studio magistrale in "Scienze e tecniche delle attività preventive e adattate delle attività sportive".

L'incontro ha interessato molto da vicino il tiro con l'arco, grazie all'aggancio con il commissario tecnico della Nazionale italiana paralimpica: "Guglielmo Fuchsova è una figura di assoluto rilievo - argomenta il docente - con un background importante. Tessere una collaborazione con un professionista del suo calibro e altre realtà federali è fondamentale per arricchire di nuovi spunti e contenuti l'ambito che seguo ormai da tempo".

Una volta completata la lezione teorica, gli stessi ragazzi, a piccoli gruppi, raggiungeranno i locali di allenamento della Dyamond Archery per svolgere un periodo di tirocinio.

"Mi sono sempre occupato di programmazione dell'esercizio fisico nella disabilità – prosegue il professor Battaglia – e, tra i miei obiettivi, c'è pure quello legato allo sviluppo di contenuti che riguardano l'insegnamento: gli stessi contenuti, però, non devono essere fini a se stessi, ma collegati col territorio. Dobbiamo far sì che i ragazzi sviluppino delle conoscenze calate in una realtà".

L'appuntamento, andato in scena nell'ateneo siciliano con la presenza e collaborazione dell'arciera azzurra Veronica Floreno e di Hellas Fuchsova, tecnico di tiro con l'arco e figlia del CT e anch'essa tecnico di tiro con l'arco, non sarà un unicum: "Ha avuto un grande significato dal punto vista relazionale e formale. In questo senso, c'è la volontà di programmarlo pure in futuro: almeno annualmente. In più, stiamo lavorando per avviare un master sul binomio sport e disabilità, con un percorso specifico rivolto al tiro con l'arco». Allargando gli orizzonti, non c'è alcun dubbio: nella collettività lo scatto culturale è già avvenuto.

"Sì, ci sono stati diversi passi avanti negli ultimi anni – conferma il professor Battaglia –. L'idea che sto cercando di portare avanti nell'ambito delle attività formative è molto semplice: lo sport paralimpico, nato con l'intenzione di includere chi presenta una disabilità, è semplicemente sport. E lo è a tutti gli effetti. La pratica di una disciplina, per un atleta, è la stessa: non c'è differenza. E il paralimpismo non è un mondo chiuso e riservato". A conferma che prima ancora delle barriere architettoniche, è necessario abbattere quelle mentali. ●





A sinistra, gli studenti di scienze motorie dell'Università di Palermo con il DT Willy Fuchsova, l'azzurra Veronica Floreno e il tecnico Hellas Fuchsova; a destra, il direttore tecnico del settore Para-Archery FITARCO Willy Fuchsova con Veronica Floreno di fronte agli studenti; in alto, Willy Fuchsova durante la lezione

Dall'Emilia al Piemonte, passando per il Trentino: è tempo di raduni per gli azzurri



La Nazionale Para-Archery in raduno a Castenaso

Con la primavera sbocciano i raduni. Sì, perché è tempo di alzare il livello di attenzione, concentrazione, ma soprattutto di preparazione: l'annata arcieristica sta per entrare nel vivo. E gli atleti e le atlete della Nazionale Para-Archery sono pronti a immergersi negli appuntamenti più importanti di un 2022 ricco di stimoli e di traguardi da raggiungere.

Il programma si è aperto in Emilia Romagna. E, in particolare, a Castenaso (provincia di Bologna), dove è andato in scena il raduno tecnico che ha coinvolto le atlete e gli atleti impegnati nell'Olimpico Open e nel W1: ovvero, Stefano Travisani, Giuseppe Verzini, Elisabetta Mijno, Veronica Floreno e Vincenza Petrilli, oltre a Salvatore Demetrico, Francesco Tomaselli, Paolo Tonon e Asia Pellizzari. Insieme a loro pure il responsabile tecnico Guglielmo Fuchsova, il tecnico Fabio Fuchsova, il tecnico giovanile Ezio Luvisetto, la fisioterapista Chiara Barbi e lo psicologo Gianni Bonas.

A fine aprile, invece, le frecce azzurre hanno virato verso i bersagli piemontesi di Cantalupa (provincia di Torino), sede di un raduno della divisione Compound. Cinque i protagonisti: Matteo Bonacina, Giampaolo Cancelli, Eleonora Sarti, Maria Andrea Virgilio e Giulia Pesci, mentre lo staff federale era composto dal responsabile tecnico Guglielmo Fuchsova, dal tecnico Antonio Tosco, dallo psicologo Gianni Bonas e dal preparatore atletico Luigi Zanon. Presente pure la consigliera federale Carla Di Pasquale, referente del settore paralimpico.

Ma non è finita qui, perché a inizio maggio, su indicazione del responsabile di settore, si è svolto un incontro tecnico in Trentino Alto Adige, a Rovereto. E, nello specifico, al Palakosmos, dove si sono ritrovati Gabriel De Toffoli, Elisabetta Petris (Olimpico Open), Sofia Forneris (Compound Open), Paolo Tonon, Maurizio Panella, Francesco Tomaselli e Asia Pellizzari (W1). Un'ulteriore occasione di incontro e di confronto, per affinare la preparazione, provare nuove soluzioni e testare anche gli arcieri più giovani in vista delle sfide future.

Sfide che, calate nell'attualità, sfoceranno in un'estate infuocata. E non solo per le temperature, visto che a Roma, dal 2 all'8 agosto, sono in programma i Campionati Europei Para-Archery.



ELEONORA SARTI FA CENTRO
ANCHE SUL PICCOLO SCHERMO

di **Marco D'Incà**

Non è solo un'atleta della Nazionale italiana Para-Archery. È anche una testimonial dello sport paralimpico. E in particolare della disciplina in cui eccelle: il tiro con l'arco. Lo è al punto da aver rappresentato il magico mondo delle frecce e dei bersagli, in una prima serata televisiva. E, per di più, su Rai 1. Il canale della messa in onda di un tv-movie che richiama un cele-



Attrice per il film Rai "A muso duro", l'arciera della Nazionale Paralimpica parla della sua esperienza sul set, insieme a veri attori, come il protagonista Flavio Insinna, e altri atleti prestati al cinema

bre pezzo del cantautore Pierangelo Bertoli: "A muso duro". Tre parole che, per il piccolo schermo, vengono declinate nella storia di Antonio Maglio: medico e "padre" dei Giochi Paralimpici.
Ebbene, se il binomio sport e disabilità riesce a entrare nelle case di milioni di italiani, è anche grazie a Eleonora Sarti. Sì, perché l'arciera azzurra, negli inediti panni di attrice, era parte di un cast guidato dal regista Marco Pontecorvo e con Flavio Insinna come protagonista.

Eleonora, come è nata l'opportunità di recitare nel tv-movie?

"La FITARCO è stata contattata dalle case di produzione Rai Fiction ed Elysia Productions: erano alla ricerca di atleti da inserire all'interno di un film per la tv sullo sport paralimpico. E, se si parla di promozione dello sport, di certo non mi tiro indietro. Così, dopo un provino, è iniziata l'avventura".

Il personaggio interpretato?

"Una ragazza ricoverata in ospedale. Eravamo in quindici: sette attori e sei comparse. Non avevo battute particolari da pronunciare, ma durante le scene era necessario lasciarsi coinvolgere, anche emotivamente".

Che impegno è stato?

"Non da poco, in realtà. Le riprese duravano una giornata intera: la convocazione era fissata per le 6-6.30 del mattino. E proseguivano fino alle 19, a volte alle 20. Abbiamo girato tra Roma e Ostia. La prima operazione? L'acconciatura dei capelli, poi il trucco, quindi un salto dalle costumiste per l'abito di scena. E, solo a quel punto, si entrava nel set vero e proprio".

Com'è Flavio Insinna?

"Una persona alla mano e spiritosa: stava spesso con noi, scherzava, faceva battute. È umile e attento agli altri. Basti pensare che l'ultimo giorno – era la metà di dicembre – ha regalato a tutti un cesto natalizio con pandoro, spumante, torrone, cioccolatini e quant'altro: a tutti, nessuno escluso. Dagli attori alla troupe. In più, conosceva benissimo il mondo paralimpico, se è vero che suo padre lavorava al Centro di riabilitazione Santa Lucia. E ha assistito dal vivo alle Paralimpiadi di Toronto, nel 1976. Senza considerare che sostiene la squadra di basket in carrozzina, Giovani e Tenaci".

E il regista Pontecorvo, figlio del grande Gillo?

"È molto carino, riesce a mettere a loro agio gli attori. Ha avuto il merito di far sentire importante chiunque: spiegava nel dettaglio, e con pazienza, cosa dire, come muoversi o comportarsi. Se qualcosa non era chiaro, lo ripeteva anche più volte. Davvero un grande regista: a livello professionale e umanamente. C'era uno splendido clima".

Quanto è strategica una vetrina televisiva come quella garantita da Rai 1 per lo sport paralimpico?

"Direi fondamentale. Di sport in relazione alla disabilità si parla solo ogni quattro anni, in concomitanza con le Paralimpiadi: è raro, se non impossibile, che faccia capolino in prima serata. L'auspicio è che questo tv-movie induca sempre più persone, reduci da incidenti o da problemi particolari, a rialzare la testa grazie alla pratica sportiva. E ad avvicinarsi a Centri specifici o associazioni. Perché 'A muso duro' non fa altro che raccontare la realtà: il disabile non è un super eroe, bensì una persona normale che realizza cose altrettanto normali. Anche su una sedia a rotelle. Basta volerlo".

A proposito del binomio sport e disabilità, c'è stato uno scatto avanti, dal punto di vista culturale, da parte della collettività?

"Sì, non ho il minimo dubbio. Ho iniziato a praticare sport 16 anni fa e posso assicurare che il cambiamento è stato notevole. Come più ampia è pure la visibilità in ambito mediatico: da Londra a Rio de Janeiro, passando per Tokyo, c'è stato un continuo crescendo".

Nel frattempo, come prosegue l'attività arcieristica e quali sono i prossimi obiettivi?

"Dopo il raduno di Cantalupa, andato molto bene, la preparazione entra nel vivo in vista degli appuntamenti clou della stagione, nei mesi di luglio e di agosto. In questo senso, sto portando avanti un percorso dal punto vista tecnico. E anche mentale, un aspetto su cui mi sento carente. Spero di riuscire a raccogliere sul campo quei risultati che mi mancano da un po' troppo tempo. Vorrei tornare a casa con qualche medaglia".

Che cosa rappresenta il tiro con l'arco per Eleonora Sarti?

"Tutta la giornata ruota attorno allo sport: gli allenamenti, i raduni e le trasferte; gli impegni, le competizioni e gli obiettivi. Il tiro con l'arco scandisce la mia quotidianità, i miei pensieri. Non potrei farne a meno, perché mi permette di vivere emozioni difficilmente ripetibili. E poi mi ha dato l'opportunità di guardarmi dentro, di conoscermi a fondo, di crescere e maturare, di cambiare e plasmare diversi aspetti della mia esistenza".

Tornando alla tv, potrebbero esserci altre opportunità davanti alle telecamere?

"Non lo escludo, anche perché mi sono divertita parecchio in un mondo che non conoscevo per nulla. Un mondo così affascinante da non farmi percepire la minima stanchezza. Ha rappresentato una piacevole evasione dalla routine. Sì, è stata un'esperienza stupenda". ●



A fianco, Eleonora Sarti pronta per la scena; in alto, Eleonora e Flavio Insinna

Chi era Antonio Maglio?

Antonio Maglio, a cui è dedicato il film tv della Rai "A muso duro", è stato un medico e un dirigente INAIL, il direttore del Centro Paraplegici "Villa Marina" di Ostia. Ma soprattutto un pioniere. La sua idea, infatti, ha rivoluzionato il mondo della disabilità: quale idea? Quella secondo cui lo sport potesse essere un efficace mezzo di riabilitazione.
Siamo alla fine degli anni Cinquanta e, a quel tempo, pensare a una simile prospettiva era quantomeno utopistico. E invece il dottor Maglio dimostra con i fatti la bontà del suo pensiero: riesce a creare una struttura all'avanguardia orientata al recupero fisico (e psicologico) dei paraplegici e ridà loro una motivazione per vivere e guardare avanti con fiducia. Anche attraverso lo sport.
Tanto è vero che nel 1960, facendo leva sugli impianti sportivi da poco costruiti o rinnovati per le Olimpiadi, organizza a Roma un torneo di respiro internazionale in cui permette alle persone con disabilità di uscire dall'ombra e mettere in luce quelle che sono invece le loro abilità. È la nascita dei Giochi Paralimpici. Nella prima edizione, ai piedi del Colosseo, partecipano circa quattrocento atleti, in rappresentanza di ventitré nazioni: le discipline? Giavellotto, pallacanestro, nuoto e scherma. E, ovviamente, il tiro con l'arco.



Una delle scene di tiro con l'arco girate nella fiction "A muso duro"



Flavio Insinna con Eleonora Sarti e gli altri attori della fiction allo Stadio dei Marmi

PERCORSO
VERSO IL MONDIALE

di **Guido Lo Giudice**

La Nazionale 3D ha svolto il primo raduno tecnico della stagione a Terni, in vista della rassegna iridata che si disputerà a settembre tra i prati di Stroncone e il sito archeologico di Carsulae

Se per la rassegna iridata 3D che si disputerà in Italia si lavora alacremente per ripetere quanto di buono fatto nelle precedenti competizioni internazionali organizzate in Umbria, gli specialisti azzurri di questa disciplina sono stati chiamati dal direttore tecnico Giorgio Botto a svolgere un primo raduno proprio per tratteggiare il percorso migliore per arrivare preparati al Mondiale che si disputerà dal 5 all'11 settembre tra i prati di Stroncone e l'affascinante sito archeologico di Carsulae, già sede delle finali degli Europei Campagna del 2013.
L'appuntamento tecnico è stato ospitato nella struttura degli Arcieri Città di Terni, organizzatori della rassegna iridata, ha coinvolto in totale 24 arcieri seguiti oltre che da Botto e dai consiglieri federali Elena Forte e Stefano Tombesi, anche dai tecnici Antonio Tosco, Daniele Bellotti e Vincenzo Scaramuzza.
Il raduno si è svolto dal 7 al 10 aprile e, nonostante un clima molto difficile da gestire per il freddo pungente e le intemperie, le esercitazioni svolte sia all'esterno che all'interno della palestra sono state fruttuose come sottolinea il coach Vincenzo Scaramuzza: "Abbiamo preparato degli allenamenti specifici in vista dei Mondiali: in primis abbiamo disegnato un percorso da 12 piazzole mettendo 2 sagome per ogni piazzola, sistemate a distanze rigorosamente sconosciute e diverse tra loro. Gli atleti di tutte e quattro le divisioni, dopo un lungo riscaldamento dovuto alla bassa temperatura di quei giorni,



hanno eseguito l'intero percorso tenendo presenti le variabili previste e compilando uno score che ho ideato proprio per questo tipo di simulazione di gara. La mattina del giorno successivo gli atleti sono stati impegnati in un secondo percorso completamente differente dal primo sia per le distanze che per la disposizione dei picchetti, alcuni posizionati dalla parte opposta per mettere alla prova gli arcieri sui tiri in salita e in discesa, mantenendo però inalterata la posizione della sagoma. Durante questa simulazione il meteo è notevolmente peggiorato e, per evitare brutte sorprese, ci siamo spostati nella palestra degli Arcieri di Terni".
Questa la disamina del tecnico capitolino sulla seconda parte del raduno: "Abbiamo sfruttato gli spazi al chiuso per una simulazione delle eliminatorie con scontri diretti per allenarci ai match che sono previsti dal regolamento del Mondiale 3D. Gli azzurri hanno affrontato dei match tutti contro tutti tirando a 18 metri su visuali 2D e, nel frattempo, i coach Daniele Bellotti e Antonio Tosco hanno provveduto alla sistemazione delle attrezzature e alla messa a punto dei materiali di alcuni atleti".
Poi, qualche raggio di sole. "Il giorno seguente è finalmente spuntato il sole – conclude Scaramuzza –. Per questo siamo tornati sul percorso di gara, ma cambiando nuovamente la disposizione delle piazzole, permettendo a Giorgio Botto di organizzare anche una simulazione di gara a squadre. Nel complesso siamo convinti di aver svolto con il gruppo un buon lavoro in preparazione di una stagione che, come sempre, sarà impegnativa". ●



A fianco, il direttore tecnico Giorgio Botto con gli azzurri nella palestra degli Arcieri Città di Terni; in alto, gli azzurri al ritiro frecce



Gli azzurri impegnati negli scontri diretti seguiti dai coach

GLI AZZURRI IN RADUNO A TERNI
Arco Nudo - Alessandro Rigamonti (Arcieri dell'Isola Bergamasca Orobici), Eric Esposito (Arcieri di Malpaga), Alessio Noceti (Arcieri Tigullio), Cinzia Noziglia (Fiamme Oro), Eleonora Meloni (Arcieri Uras), Luciana Pennacchi (Arcieri Città di Pescia).
Compound - Jesse Sut (Kosmos Rovereto), Giuseppe Seimandi (Fiamme Azzurre), Michea Godano (Arcieri Tigullio), Monica Finessi (Arcieri Tigullio), Irene Franchini (Fiamme Azzurre), Elisa Baldo (Arcieri Decumanus Maximus).
Longbow - Giuliano Faletti (Arcieri delle Alpi), Alfredo Dondi (Le Frecce di Santa Margherita), Marco Pontremolesi (Arcieri Fivizzano), Paola Sacchetti (Arcieri Città di Pescia), Luana Bassi (Arcieri Tigullio), Giulia Barbaro (Arcieri I Gatti).
Arco Istintivo - Fedele Soria (Arcieri Città di Pescia), Fabio Pittaluga (Associazione Genovesi Arcieri), Enzo Lazzaroni (Arcieri delle Alpi), Michela Donati (Sagitta Arcieri Pesaro), Sabrina Vannini (Arcieri Città di Terni), Laura Vanotti (Compagnia Stella Alpina Valtellina)



COMUNICAZIONE E BIOMECCANICA: CINZIA NOZIGLIA TRA PROF. E STUDENTI

di **Giusi de Angelis**

Protagonista di due incontri molto stimolanti, l'atleta delle Fiamme Oro racconta la sua esperienza all'Università Cattolica di Milano e all'Unità Spinale dell'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure



Quando si parla di Cinzia Noziglia si pensa ad un'atleta a tutto tondo, pluricampionessa delle Fiamme Oro. L'arciera di Zoagli tiene banco in televisione, la sua presenza a Italia's Got Talent l'ha resa celebre al mondo social offrendole un motivo extraagonistico per far parlare di sé. Ma non solo. Invitata a parlare a Master Universitari sulla Comunicazione ed a Studi di Tecniche Avanzate con l'Università di Genova per mostrare il gesto tecnico del tiro con l'arco adattato alla biomeccanica, Cinzia ha dimostrato la sua innata disponibilità nel raccontare il tiro con l'arco non solo nel ruolo di arciera ma anche testimonial eccellente di un mondo a lei consono: la comunicazione e l'inclusività.

Il Master Universitario "Comunicare lo Sport" intende formare figure professionali, che siano laureati in possesso di titolo di laurea triennale e magistrale di qualsiasi facoltà ma anche a diplomati Isef, con lo scopo di formare esperti nelle aree della cultura dello sport, della comunicazione digitale, dell'organizzazione di eventi, della comunicazione e del marketing. I temi sono affascinanti e sicuramente accostabili ad altri argomenti trattati, come il pubblico e i fun, il racconto e lo storytelling, gli strumenti e i linguaggi digital e social, la struttura organizzativa e giuridica della materia, la rappresentazione mediale. Alla base di tutto, però, c'è lo sport con i suoi significati, la cultura e l'etica. La presenza di Cinzia Noziglia all'Università Cattolica di Milano, voluta dalla professoressa Patrizia Musso, docente di "Laboratorio di Marketing aziendale e Internal Branding" e Direttore Didattico del Master in Account e Sales Management, è durata un intero pomeriggio. Preceduta dalla lezione della professoressa Musso sul marketing, lo sport e la comunicazione, la campionessa ligure ha fatto il suo intervento e successivamente risposto alle domande degli studenti dopo che Rebecca Rabozzi, docente di "Digital Communication & Social Selling" e profonda conoscitrice dell'ambiente arcieristico, ha illustrato i numeri e la storia della FITARCO, per poi analizzare insieme all'atleta azzurra alcuni esempi concreti di promozione sportiva, la comunicazione e l'immagine del tiro con l'arco su media e social, anche con il contributo del capo ufficio stampa della Federazione, collegato in videoconferenza.

"Per me è stata un'esperienza unica – racconta Cinzia - il confronto con dei laureandi su un tema come quello dello sport è sempre d'insegnamento, non solo per loro, ma anche per me. Il confronto su tematiche specifiche come quelle della comunicazione sportiva, relativa alla mia esperienza, mi ha fatto sentire parte integrante di un progetto didattico universitario di alto livello. Mettere il mio know-how di esperienza sportiva mi ha reso consapevole del ruolo mediatico che uno sportivo ricopre". Un racconto quello di Cinzia che è entrato nel dettaglio

Sotto, Cinzia Noziglia con gli studenti del master all'Università Cattolica; in alto, Cinzia Noziglia e Rebecca Rabozzi durante la lezione







A sinistra, prova di tiro per Cinzia Noziglia; a destra, prova di tiro da seduta per l'azzurra con gli elettrodi

di quella giornata speciale che è stata l'esibizione di tiro alla trasmissione Italia's Got Talent: "La mia esperienza in tv ha rappresentato il momento clou del mio incontro con gli studenti, ho parlato dei retroscena, di come abbiamo scelto di gestire l'apparizione e quale era il messaggio che si voleva far passare. E sono contenta che tutto ciò ha portato ad identificare il mio sport con l'inclusività, proprio su questo gli studenti si sono sbizzarriti a farmi domande". La giornata di lezione è terminata con la creazione, da parte degli studenti, di un piano marketing sul tiro con l'arco creato ad hoc per alcune tipologie di arcieri come le donne over 40, i giovani e i master.

Le esperienze proseguono per Cinzia Noziglia. Vediamo come la Biomeccanica si inserisce in un progetto legato al tiro con l'arco e dove Cinzia ha offerto anche in questo caso il suo contributo.



Ci spostiamo a Pietra Ligure, in provincia di Savona, presso l'Unità Spinale dell'Ospedale Santa Corona. Qui ha preso il via un progetto, nato dalla collaborazione tra il Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi dell'Università di Genova, che si pone lo scopo di studiare i movimenti del corpo in fase normale e in una fase di trauma. Uno studio sviluppato per la riabilitazione, la cui finalità è volta ad analizzare il movimento e le attivazioni muscolari durante il gesto del tiro con l'arco in piedi e in carrozzina, con lo scopo di definire le strategie cinematiche (la cinematica è una parte della fisica che studia il movimento dei corpi) e muscolari adottate da atleti normodotati e con disabilità.

"L'incontro con l'Unità Spinale è arrivato tramite gli Arcieri 5 Stelle, la società più vicina a quel territorio. Mi hanno contattato chiedendomi di partecipare ad una iniziativa legata ad alcuni dottorati di ingegneria che, attraverso studi legati all'attività muscolare di persone normodotate e di persone con disabilità di vari livelli, sfrutta la biomeccanica del tiro con l'arco per l'analisi del movimento e dell'attività muscolare in arcieri normodotati e con lesioni al midollo spinale". Un'esperienza unica per Cinzia che la immerge totalmente in un mondo, quello della medicina, così vicino a quello dello sport di cui è spesso tassello fondamentale per il recupero fisico delle persone colpite da traumi fisici.

Foto di gruppo per l'azzurra Cinzia Noziglia e i partecipanti all'esperimento



Biomeccaninca e arco: qualche domanda al prof. Antonino Massone

Cinzia Noziglia
e il dott. Antonino Massone



In che modo la biomeccanica può sopperire ad un danno fisico che riguardi l'attività muscolare in arcieri con lesioni e qual è la differenza con un normodotato?

La biomeccanica del movimento è la scienza che studia come e perché il copro umano si muove. Essa fornisce informazioni chiave sui modelli di movimento, le attrezzature e gli esercizi più efficaci e più sicuri per migliorare il movimento umano; può infatti essere uno strumento utile per educatori fisici, allenatori, scienziati dell'esercizio, preparatori atletici, fisioterapisti e altri coinvolti nel movimento umano.

L'applicazione della biomeccanica può portare al miglioramento delle prestazioni o alla riduzione e alla riabilitazione delle lesioni attraverso il miglioramento di tecniche, attrezzature o allenamento. L'indagine biomeccanica sul movimento articolare e sui modelli di attivazione muscolare degli atleti con lesioni midollari fornisce informazioni rilevanti per comprendere il ruolo delle menomazioni motorie nell'esecuzione di compiti motori sportivi e per poter monitorare durante la fase di training di tali atleti come lo sport specifico vada a modificare nel tempo e con l'esperienza la cinematica e l'attività muscolare. Quest'ultimo aspetto è sicuramente applicabile anche ad atleti normodotati, che rispetto ad atleti con disabilità fisiche, non attuano strategie compensatorie per ottimizzare il movimento. In questo senso l'applicazione della biomeccanica nel tiro con l'arco è molto utile. Ovviamente, nel caso di soggetti/arcieri mielolesi, oltre a quantificare il movimento, i metodi biomeccanici contribuiscono a un approccio globale alla comprensione dell'effetto degli interventi riabilitativi.

Cosa si intende realizzare e verificare con il progetto nato in collaborazione tra il Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei sistemi dell'Università di Genova e Spinal Cord Italian Lab presso l'Unità Spinale dell'Ospedale Santa Corona?

Si intende caratterizzare la cinematica e le strategie muscolari adottate dagli arcieri normodotati e con lesioni del midollo spinale, utilizzando tecniche di analisi avanzate quali sistemi di motion capture markerless e studio delle sinergie muscolari durante l'esecuzione task specifica del tiro, in modo da comprendere come varia la suddetta caratterizzazione in funzione dell'allenamento e del livello di expertise dell'atleta, e nel contempo per comprendere meglio i meccanismi compensativi di controllo motorio utilizzati dagli arcieri mielolesi in confronto agli arcieri normodotati.

Può essere utile l'uso dei risultati di questi studi anche per atleti che non tirano con l'arco?

Ci teniamo a precisare che la biomeccanica può essere impiegata in un'ampia varietà di attività sportive e di esercizio al fine di:

- Identificare schemi di movimento ottimali per migliorare le tecniche specifiche per lo sport
- Analizzare il reclutamento e il carico muscolare per determinare il metodo più sicuro per eseguire un particolare compito/movimento.
- Aiutare a sviluppare abitudini di movimento corrette che possono essere mantenute a lungo termine (massimizzando le prestazioni e riducendo al minimo il rischio di lesioni)
- Analizzare attrezzature sportive e per esercizi fisici, ad es. scarpe, superfici, racchette, ecc.

Quindi, certamente le tecniche di analisi che si utilizzano possono essere applicate nello studio di compiti motori sportivi di vario genere, sia per atleti normodotati che con disabilità fisiche.

Ma come hanno monitorato i movimenti della muscolatura per ottenere due differenti risultati? "Mi hanno posizionato dei sensori sulle braccia e sul tronco; mi hanno fatto tirare normalmente, in piedi, monitorando l'attività dei muscoli e poi da seduta registrando quali sono le differenze. La stessa cosa è stata fatta su un paziente con disabilità che aveva già tirato con l'arco. Anche a lui hanno posizionato i sensori e lo hanno monitorato ed ora cercheranno di farlo con altri pazienti per capire quali sono le differenze di attivazione muscolare".

Concluse le due esperienze come testimonial l'atleta della Polizia di Stato ci ha voluto ricordare quanto inclusivo sia questo sport e quanto ci sia da imparare da queste nuove prove di sperimentazione che uniscono e studiano, per migliori sviluppi, i differenti sforzi tra un'atleta paralimpico e "normodotato". ●



TALENTI IN REGIONE: SI PARTE!

di **Giusi de Angelis**

Un settore giovanile che guarda al futuro con progettualità e pianificazione: questo è in sintesi il nuovo Progetto Giovanile Olimpico "Talenti in Regione" attraverso il quale i Comitati Regionali avranno il compito di individuare giovani arcieri di talento da far crescere con il supporto dello staff tecnico della Nazionale giovanile insieme all'impegno dello staff tecnico regionale e dei tecnici personali. Per riuscire nell'intento sono previsti incontri in presenza a carattere regionale dove i tecnici della Nazionale metteranno a disposizione elementi informativi e formativi, approfondendo vari temi che andranno dalla preparazione tecnica e atletica, fino a quella psicologica.

Ma andiamo per gradi e cerchiamo di capire come si sviluppa l'iniziativa che coinvolge ragazze e ragazzi, dai 12 ai 15 anni di età, che abbiano già svolto gare e tutte le carte in regola per progredire e puntare a entrare a far parte dei Gruppi Nazionali.

Ad Oristano il gruppo che ha dato il via al Progetto Talenti in Regione della FITARCO



Rivolto all'arco olimpico, il progetto coinvolge le strutture tecniche regionali e le società di appartenenza degli atleti insieme ai loro tecnici personali con un obiettivo ben preciso: far crescere l'atleta dal punto di vista sportivo e agonistico attraverso la condivisione di metodi di lavoro e di programmazione.

Con il coordinamento e il supporto dello staff tecnico azzurro il nuovo progetto per lo sviluppo dei giovani talenti sul territorio ha preso il via coinvolgendo Comitati Regionali, atleti e tecnici

"È un progetto nato per stimolare sia i giovani che i tecnici, insieme naturalmente alle società e al comitato regionale: era importante rivolgere un'attenzione particolare agli atleti più giovani – racconta Ilario Di Buò, Direttore Tecnico della Nazionale Giovanile –. Il progetto si sviluppa, rispetto a quanto fatto in passato, in due fasi annuali: una estiva e una invernale. Fondamentali sono anche le pause che intervengono tra un incontro e un altro. Un lasso di tempo nel quale entrano in gioco i tecnici personali coadiuvati da alcuni responsabili che verranno designati tra i tecnici, mentre lo staff tecnico della Nazionale Giovanile metterà a disposizione dei Comitati la propria conoscenza ed esperienza per affiancare concretamente i tecnici regionali e personali in ogni passo per riuscire a costruire, in modo condiviso, un percorso progressivo per la crescita sportiva e agonistica dei giovani arcieri che dimostrano impegno e predisposizione".

Durante la fase di sviluppo del progetto saranno approfondite varie tematiche con i coach regionali e personali come ad esempio la preparazione psicologica e motivazionale, oltre a quella fisica e atletica, il metodo di lavoro con cui esse devono essere sviluppate, senza naturalmente tralasciare la preparazione tecnica.

Fase di avvio e pianificazione - Sarà la struttura regionale a nominare un "responsabile tecnico regionale" del progetto Talenti in Regione e, attraverso la condivisione con le società, individuare una rosa di massimo 15 arcieri che dovranno presenziare agli incontri insieme ai propri tecnici personali. Gli stessi Comitati regionali avranno l'onere di individuare delle date nelle quali svolgere gli incontri con lo staff tecnico nazionale e successivamente a questo, i coach della Nazionale, coordinati da Ilario Di Buò, compileranno un calendario completo degli incontri. Il primo appuntamento si è svolto in Sardegna, lo scorso 25 aprile ad Oristano, presso il campo degli Arcieri Nurachi. La giornata che ha coinvolto i giovani atleti con lo staff nazionale, i tecnici regionali e personali, ha dato molti spunti sui quali impostare il lavoro futuro. Il primo passo è stato fatto, ma la strada da percorrere dovrà attraversare l'intera penisola.

Fase esecutiva - Una volta stabilito l'intero calendario, si passa infatti agli incontri con lo staff tecnico della Nazionale, che avranno la durata di una intera giornata insieme ai giovani atleti sul campo con i tecnici personali, figure indispensabili insieme ai tecnici regionali per stabilire la programmazione e organizzare il lavoro giornaliero da svolgere in attesa del secondo appuntamento.

Nel periodo tra un incontro e l'altro tutto è infatti coordinato: lo staff azzurro monitorerà i progressi dell'atleta perché dal territorio verranno documentate le attività svolte dagli arcieri attraverso dei video (la Federazione ha fornito ad ogni Comitato una telecamera per questi report), delle schede di valutazione e i risultati ottenuti in allenamento o nelle gare alle quali partecipano. Questi dati verranno trasmessi dal Comitato al Direttore Tecnico Ilario Di Buò che, assieme al suo staff, provvederà a elaborarli per ottenere una ulteriore selezione degli atleti.

Oltre agli incontri in presenza, per dare una continuità al lavoro, verranno organizzati degli incontri via web, sia per l'aspetto tecnico e programmatico con lo staff della Nazionale, sia con i tecnici regionali e i tecnici personali per l'aspetto psicologico.

Commenta così l'iniziativa Elena Forte, consigliere federale e componente della commissione attività giovanile: "Un progetto che la Federazione ha voluto fortemente, nato con la volontà di essere presente sul territorio per lavorare con i Comitati e i tecnici: un lavoro realizzato in sinergia, fatto di stimoli ed esperienza da trasferire ai ragazzi nel loro percorso di crescita. Siamo partiti con il primo appuntamento svolto in Sardegna e adesso andremo avanti con i prossimi in tutte le Regioni. La mia soddisfazione è tanta, tutto ciò porterà risultati".

Insomma un progetto che guarda al futuro della Federazione che, dopo aver prodotto tanti campioni, ha necessità di trovare ogni formula possibile per continuare a sfornare nuovi atleti. "Dobbiamo continuare a migliorarci e credere nei nostri giovani talenti, solo così continueremo ad essere tra le migliori nazioni nel nostro sport", ha concluso Elena Forte. ●

TORNA ALL'INDICE

I raduni della Nazionale giovanile

È stato un inizio anno all'insegna dell'attività giovanile. Ben tre i raduni degli azzurrini tra quelli dedicati al ricurvo, coordinati dal Direttore Tecnico Ilario Di Buò e quelli per la divisione compound condotti dal coach Flavio Valesella. Il PalaKosmos di Rovereto ha accolto due dei tre incontri tecnici in programma tra marzo e aprile, il terzo si è svolto invece a Roma, presso il Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti".

Proprio nei raduni di marzo hanno fatto la staffetta gli azzurrini dell'arco olimpico e quelli del compound alternandosi tra il 17 marzo, prima giorno per l'olimpico, e il 27 marzo, ultimo giorno di raduno per il compound a Rovereto. Nel mirino dell'Italia ci sono naturalmente i futuri impegni internazionali: la Youth Cup di Bucarest dal 25 al 31 luglio e gli Europei di Lilleshall dal 15 al 20 agosto.

"Il raduno della Nazionale giovanile è sempre un importante momento di aggregazione, il gruppo segue un percorso di maturazione non solo agonistica – spiega il DT Ilario Di Buò –. Gli stimoli che vengono creati favoriscono il confronto e attraverso la maglia azzurra l'atleta si responsabilizza perché in un contesto di squadra". In particolare sul raduno romano e sui luoghi di confronto con altri sport e altre discipline aggiunge: "l'Acqua Acetosa è da decenni un luogo d'eccellenza, impregnata di storia olimpica, dove si incontrano atleti di alto livello di tutte le discipline. Questa contaminazione è utile per far crescere in loro la voglia di fare sempre il meglio per raggiungere gli obbiettivi desiderati".

Gli azzurrini dell'olimpico in raduno a Roma



reunion

La Nazionale giovanile FITARCO 40 anni dopo

Metti una sera a cena la Nazionale Giovanile FITARCO di quarant'anni fa… Un incontro voluto e desiderato che ha prodotto tanti ricordi e risate.

Il gruppo che 40 anni fa faceva parte di una delle prime Nazionali giovanili della Federazione aveva al suo interno anche arcieri che avrebbero scritto pagine indelebili del tiro con l'arco azzurro e internazionale.



Ma in questo caso l'occasione è stata propizia per ritrovare l'amicizia che, grazie allo sport e alle esperienze di vita, non si affievolisce nemmeno col trascorrere degli anni. L'incontro è avvenuto al campo degli Arcieri di Rotaio a Capezzone Pianore, in provincia di Lucca, con un pensiero particolare rivolto a Gerda Lorenz, storico responsabile tecnico degli azzurrini, nonché dell'Italia maggiore ai Giochi Olimpici di Seoul '88.

Non tutti, purtroppo, hanno potuto essere presenti ma chi ha avuto la fortuna di partecipare, ha rivissuto tante emozioni e rinsaldato un'amicizia mai sopita, come si vede dai sorrisi della foto in bianco e nero e da quella più recente dove sono presenti Andrea Parenti, Ilario Di Buò, Maurizio Matteucci, Cristina Gustinucci, Elisa Boscolo, Claudia Scalini e, seduti da sinistra, Arturo Matteucci, Simona Mento, Angela Martino ed Elisa Ballardini.

A sinistra, la Nazionale giovanile FITARCO di 40 anni fa; qui sotto, l'incontro degli ex azzurrini



TORNA ALL'INDICE

IL FUTURO
A PORTATA DI UN CLICK

di **Guido Lo Giudice**

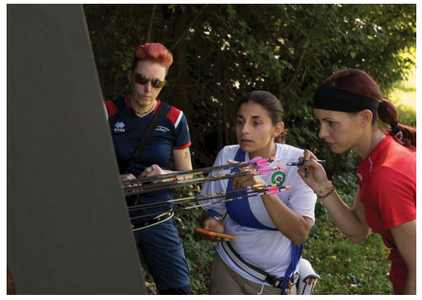
Il Consiglio federale ha dato parere favorevole al progetto di collaborazione tra FITARCO e il Corso di Laurea Ingegneria Informatica del Politecnico di Torino

Sport e università hanno la possibilità di approfondire la teoria e trovare delle soluzioni pratiche che possono facilitare il lavoro degli impiegati di una federazione, dei volontari e dei dirigenti che organizzano una competizione, soluzioni per gestire iter burocratici di vario tipo, dal tesseramento al pagamento delle iscrizioni a una gara o, ancora, creare una rete che veicoli le informazioni relative alle competizioni o al singolo tesserato, per ampliare ulteriori spazi di comunicazione e visibilità.
Tutto questo può diventare una solida realtà perché, grazie alla mediazione del Consigliere Regionale di FITARCO Piemonte Maria Pia Martino, a seguito di contatti intercorsi tra alcuni collaboratori della Federazione e i docenti dell'ateneo torinese, si è giunti alla disponibilità da parte del Politecnico di Torino per attivare dei tirocini o delle vere e proprie tesi di laurea aventi come oggetto lo sviluppo di software appositamente dedicati al tiro con l'arco, che potranno essere integrati all'attuale gestione informatica per snellire le procedure burocratiche.
In seguito alle interlocuzioni preliminari, sono state individuate diverse aree di sviluppo relative alla gestione degli eventi, con particolare riferimento alla gestione dei punteggi e dei risultati, alla creazione di un FITARCO Pass elettronico multifunzione, alla gestione dell'iscrizione alle gare e i relativi pagamenti online, passando alla grafica per la produzione televisiva, fino ai sistemi di controllo del timing, allo sviluppo di attrezzature per il rilevamento dei punteggi, inclusi gli approfondimenti relativi alla geolocalizzazione in particolar modo per le discipline del tiro di campagna e 3D.
Messo a conoscenza di questa possibile collaborazione, il Consiglio federale ha espresso parere favorevole per sottoscrivere un protocollo di intesa con il Politecnico di Torino: sarà demandata al Comitato Regionale FITARCO Piemonte la sottoscrizione di un accordo formale che preveda come proposta didattica sei aree di progetto da sviluppare in due o tre fasi che comprendano l'approfondimento dei seguenti argomenti: il FITARCO Pass elettronico con gestione iscrizioni e pagamenti gare; sistemi semaforici per la gestione delle competizioni; attrezzature di rilevamento per gli score per le competizioni di tiro alla targa, tiro di campagna e 3D, passando per la gestione delle grafiche televisive e degli eventi, fino al raggiungimento di ulteriori sviluppi e approfondimenti.





L'attuazione del progetto è naturalmente subordinata all'adesione degli studenti all'offerta formativa proposta. Il Comitato Regionale ha comunque già dato la disponibilità dei propri locali per eventuali attività in sede e l'utilizzo di eventi regionali per lo svolgimento delle verifiche in fase di sviluppo del progetto. Il prodotto finito dovrebbe integrarsi e interagire con quanto è già in corso di sviluppo da parte di Coninet e con l'attuale gestione dei risultati delle gare.
Il concetto di base è la migrazione verso un utilizzo maggiore possibile di terminali mobili (smartphone e tablet) nelle interazioni tra atleti, società di appartenenza, società organizzatrici e Federazione. Il nuovo FITARCO Pass elettronico avrebbe attraverso questi sviluppi molteplici funzioni e funzionalità, dalle iscrizioni, al pagamento elettronico, ma non solo. L'idea è poter trasformare il FITARCO pass in una app mobile con cui svolgere la totalità delle operazioni che un tesserato svolge giornalmente o settimanalmente tra allenamenti e gare, come ad esempio l'esibire la tessera federale e confermarne la validità e l'idoneità medico-sportiva; conservare l'elenco dei risultati delle gare disputate; consultare il calendario gare e le relative disponibilità di posti; effettuare l'iscrizione e il pagamento online; disporre dell'accreditamento automatizzato alle competizioni; avere un sistema di scoring elettronico e vedere aggiornati i propri punteggi a fine distanza; poter consultare la classifica di classe e assoluta personale per tutta la durata di una competizione, oltre a ricevere le classifiche finali e altre comunicazioni utili.
Pensando all'importanza della comunicazione, alla promozione e alla fidelizzazione dei tesserati, attraverso ulteriori sviluppi in collaborazione con il Politecnico e l'impegno degli studenti ci sarebbe anche la possibilità di creare nuovi spazi comuni o dare impulso a quelli già esistenti come i social o il sito web della Federazione dove condividere i propri punteggi, oppure foto e video dell'evento a cui si partecipa; si potrebbero istituire badge o "medaglie elettroniche" in base ai risultati ottenuti, anch'essi da condividere sui social, oppure ricevere voucher per premi digitalizzati, come ad esempio buoni acquisto, buoni sconto o gift card offerti dalle attività commerciali del luogo in cui si disputa un evento, dai partner del comitato organizzatore o da quelli della Federazione.
Altre funzionalità che possono essere sviluppate sono la gestione e l'archiviazione delle Benemerenze Elettroniche con l'opportunità da pubblicarle sui social, la ricezione di comunicazioni personali o di gruppo tra società e atleti, tra organizzatori di eventi alle società partecipanti e agli atleti iscritti, oppure le notizie o gli avvisi pubblicati dalla Federazione rivolti a società, tecnici o atleti, oltre alla possibilità di ricevere notifiche sull'uscita di nuove circolari federali, comunicazioni ufficiali, cambiamenti regolamentari, l'organizzazione di corsi per allenatori o arbitri.



Vedremo se queste opportunità sarà possibile concretizzarle grazie all'impegno degli studenti del Politecnico una volta che il protocollo d'intesa sarà stato sottoscritto. Per la Federazione si tratta di un'opportunità da cogliere che porterebbe il futuro del tiro con l'arco a portata di un click. ●



TORNA ALL'INDICE

DAL TERRITORIO



a cura di **Giusi de Angelis**

Riparte il Trofeo Doni
Dopo due anni di fermo dovuto al Covid, anche il Trofeo Doni riprende l'attività sul campo di tiro tra i giovani. Nato sotto l'egida del Comitato Regionale Lombardia in ricordo di Renato Doni, figura storica per il mondo dell'arcieria italiana, il Trofeo Doni è una competizione giovanile che ha come focus i settori giovanili dei Comitati Regionali, che con questa gara hanno la possibilità di mettere a frutto l'attività svolta con i rispettivi settori giovanili.
La manifestazione si svolge in due differenti momenti a Paestum il 18 e 19 giugno, all'interno della Coppa delle Regioni, e l'11 settembre a Bellinzago Lombardo.

Al CPO di Formia il corso per Giudice di Gara
Concluso il percorso formativo, iniziato a dicembre 2021, che ha visto impegnati, da tutto lo "stivale", diversi tesserati che hanno deciso di entrare a far parte dei giudici di gara.
Molte lezioni si sono svolte con l'ausilio della DAD per poi concludersi con una 2 giorni di "ripasso" e di prove pratiche sul campo, presso il Centro di Preparazione Olimpica di Formia.
Circa una ventina i discenti riuniti, provenienti da Lazio, Campania, Puglia e Basilicata, Toscana e Marche.
Presenti tra gli altri il Presidente del Comitato FITARCO Lazio Ernesto Carucci, i docenti Graziano Musolesi, Presidente della Commissione Ufficiali di gara, Luca Stucchi, giudice intercontinentale e il Presidente del Comitato FITARCO Basilicata Nicola Taddei. Musolesi e Stucchi hanno anche accompagnato in DAD il percorso formativo di tutti i tesserati ammessi a frequentare il corso.



FRIULI VENEZIA GIULIA
Corso di tiro con l'arco al Liceo sportivo di Gemona



Si è conclusa l'attività che ha visto cooperare il Comitato Regionale FITARCO Friuli Venezia Giulia con il Liceo Sportivo Magrini di Gemona del Friuli, organizzata per permettere a una classe del Liceo di conoscere il mondo del tiro con l'arco.
Gli incontri, che si sono tenuti a Gemona del Friuli, presso la sede dell'Istituto, sono stati suddivisi in una parte pratica e in una teorica durante la quale gli studenti hanno potuto conoscere, tra l'altro, l'evoluzione storica dei vari tipi di archi, l'organizzazione della Federazione e del Comitato Regionale, i vari tipi di archi e di competizioni, la preparazione fisica e mentale necessaria agli arcieri.
Per rendere più completa l'esperienza didattica, all'ultimo incontro hanno partecipato oltre ai tecnici regionali, anche l'azzurro Viviano Mior che ha illustrato l'esperienza dia arciere nazionale compound, Letizia Visintini, che ha completato l'incontro con le proprie esperienze di arciera paralimpica.

PIEMONTE
Nuova Struttura Tecnica Regionale
Il Comitato Piemonte ha presentato la nuova Struttura Tecnica Regionale definita e approvata nella riunione del 9 aprile 2022.
I tecnici indicati entrano a far parte della Struttura Regionale. I tecnici regionali hanno l'autorizzazione di incontrare e osservare, sui campi di gara, gli atleti sempre e solo in collaborazione e alla presenza dei tecnici personali degli stessi.
Il Presidente del Comitato, Paolo Ferrero, ha ringraziato i tecnici che si sono resi disponibili al progetto e tutti i consiglieri regionali per il supporto al progetto.
"Ma un ringraziamento particolare – aggiunge il Presidente Ferrero – va ad Odilia Coccato che negli ultimi anni dei suoi mandati ha gettato le basi affinché noi potessimo avviare una struttura del genere, attingere alle tante risorse che con Lei sono nate, cresciute e hanno collaborato".

Struttura Tecnica Piemonte
Comitato Regionale: Paolo Ferrero e Gabriele Giovine
Settore Targa
Olimpico
Referente: Rino Massa
Staff: Francesca Rovai
Supervisione CR: Fabio Rovai
Compound
Referente: Alex Boggiatto
Staff: Matteo Depaoli
Supervisione CR: Maria Pia Martino
Arco Nudo
Referente: Alessandro Di Nardo
Staff: Giulia Coppo, Enrico Brunetti
Supervisione CR: Marina Nicoletti
Settore Campagna & 3D
Referente: Giuseppe Seimandi
Staff: Marco Morello
Settore Giovanile
Referente: Luca Gallarate
Staff: Francesca De Prospo, Rosario Cedeno, Gabriella Sasia
Supervisione CR: Claudio Morano
Settore Paralimpico
Referente: Giorgio Gioberti
Preparatore Atletico: Marco Morello

VENETO
Il compound insegnato ai neofiti
Il 9 e 10 aprile a Vicenza si è svolto un corso riservato agli Istruttori di I livello. L'approfondimento trattato aveva come titolo "l'arco compound insegnato ai neofiti".
Al corso, organizzato dal Comitato Regionale FITARCO Veneto, hanno partecipato 16 persone che hanno seguito le lezioni teoriche e pratiche del docente Maria Raffaella Motta, con la supervisione di Marco Latini, responsabile del corso e membro dello staff tecnico del C.R. Veneto.

Tricolori Targa Oderzo
Festeggiamento dei 60 anni FITARCO
In occasione dei Campionati Italiani Targa che si disputeranno a Oderzo (TV) dal 25 al 28 agosto si terranno i festeggiamenti per il 60° anniversario della costituzione della FITARCO, più volte rimandati a causa dell'emergenza sanitaria.
L'evento si svolgerà nella serata di venerdì 26 agosto. Tutte le Società che intendano partecipare dovranno inviare **entro il 30 giugno p.v.** all'indirizzo **sessantenario@fitarco-italia.org** specifica comunicazione, completa dei nominativi delle persone che saranno presenti.

BASILICATA
Formazione a Potenza
Potenza è stata la sede di un corso di approfondimento per il tiro con l'arco. Svoltosi presso la palestra degli Arcieri Lucani, il corso di formazione era rivolto ai tecnici in possesso della qualifica di Istruttore di I livello, con la possibilità di accedere al corso anche agli Istruttori di II livello.
Il docente che ha tenuto le lezioni il 2 e 3 aprile è stato Massimo Giovannucci, con il responsabile Nicola Taddei. Dodici i tecnici che vi hanno preso parte.

EMILIA ROMAGNA
Liberamente a Bologna ospita il tiro con l'arco
Dal primo al 3 aprile si è svolta a Bologna la 16ª edizione di Liberamente, il salone del tempo libero, del divertimento, dello sport e della vita all'aria aperta organizzato da Bologna Fiere che in questa edizione ha ospitato nei padiglioni 21 e 22, per un totale di 16.800 metri quadri, tutto il mondo sportivo.
È stato organizzato, infatti, il CONI Sport Village, vero e proprio villaggio sportivo formato da ben 28 Federazioni Sportive, sette Enti di Promozione Sportiva e cinque Società Sportive che rappresentavano la disciplina di appartenenza. Presente alla manifestazione anche il Comitato Regionale FITARCO Emilia Romagna del Presidente Lorenzo Bortolamasi.
Nel padiglione 21 è stata approntata una linea di tiro dove molti giovani studenti e molte persone hanno provato il tiro con l'arco, grazie alla disponibilità e alla competenza del consigliere regionale Mirna Tamburini, del delegato provinciale di Bologna e Istruttore Stefano Marino Fransoni, del Presidente degli Arcieri Felsinei Fabio Cortella, dell'istruttore Mario Pede, del Giudice di gara nazionale Paola Fortini e dell'atleta Livia Fabris.

LOMBARDIA
Corso di preformazione a Olgiate Olona
Si è svolto, presso l'Oratorio di Olgiate Olona in provincia di Varese, un corso di preformazione finalizzato ad ottenere

WSALUTE
di Alleanza
La tua salute sempre a portata di mano.
Con WSalute accedi alle **migliori cure e strutture sanitarie**, in modo semplice ed immediato, grazie al **network selezionato di Generali Welion**, la società del Gruppo Generali specializzata in welfare integrato e servizi salute.

Inquadra il QR Code con la fotocamera del tuo smartphone e scopri di più.
MESSAGGIO PUBBLICITARIO Prima della sottoscrizione leggere il Set informativo disponibile nelle Agenzie Alleanza e su www.alleanza.it.
Hai bisogno di più informazioni? Rivolgiti al Consulente Alleanza per chiarire ogni aspetto.
Agenzia di Pinerolo
Corso Torino 15
Pinerolo (TO)
Tel. 0121 397787
ALLEANZA ASSICURAZIONI

un prerequisito per accedere al corso di Istruttore di I° livello.
Il corso, della durata di otto ore, è stato organizzato dal Comitato Regionale Lombardia e ha visto la partecipazione di 28 persone. Docente del corso di preformazione è stato Andrea Gabardi.

TOSCANA

Corso di preformazione a Pisa

Sabato 26 marzo presso il circolo ARCI Putignano di Pisa, è stato organizzato il Corso di preformazione curato dal Comitato Regionale Toscana. Il Corso di preformazione, requisito per potere accedere



al corso di primo livello, è stato tenuto da Alessandro Lupi sotto la supervisione della responsabile del corso, Sara Celano. Ben 14 il numero di tesserati che vi hanno preso parte.

CAMPANIA

Nasce Anacapri Sport Festival

Nasce la prima edizione di "Anacapri Sport Festival" tra le strade e i luoghi di interesse all'interno del Comune di Anacapri.
"Anacapri Sport Festival" è una giornata dedicata allo sport e sviluppata da tutte le Associazioni sportive presenti sul territorio che hanno messo in campo le loro discipline e attività non solo sportive ma anche di benessere. Anche il tiro con l'arco era sul campo: attraverso la ASD Arcieri di Barbarossa molti giovani, anche dell'open day dedicato alle scuole hanno potuto provare e tirare con uno sport che ben si adatta al territorio di questa bellissima isola.

LAZIO

Raduni tecnici alla scoperta del tiro di campagna

Si sono svolti a Orte (VT) sotto l'organizzazione della A.S.D. Hortinae Classes, nei giorni di sabato 23 e 30 aprile, due raduni tecnici riservati alle classi giovanili per avvicinarle alla disciplina del tiro di campagna.
Il progetto, fortemente sostenuto dal Comitato Regionale FITARCO Lazio e dal coordinatore del settore campagna, Marco Barbaro, ha visto la partecipazione entusiasta di diversi giovani atleti e tecnici provenienti da tutta la regione; lo stesso era stato redatto in precedenza dal Comitato, ma viste le norme stringenti per evitare la diffusione del Covid-19, aveva subito un drastico taglio, proprio per i suddetti motivi. Il tiro di campagna rappresenta una specialità a cui spesso ci si avvicina con irragionevole timore, proprio per questa ragione è nata quest'iniziativa.
Questi incontri sono stati finalizzati ai primi approcci, coordinati dai tecnici regionali Alessio Corbucci e Sauro Calderari per le divisioni arco nudo, compound e ricurvo, e con la consulenza di Paolo Valerio Gilardi per la divisione longbow.



Vivi lo sport: tiro di campagna a Sutri

Si è svolta a Sutri (VT) lunedì 25 aprile, una gara sperimentale "tiro di campagna" per il settore paralimpico. L'organizzazione della gara è stata affidata alla cura e alla professionalità della A.S.D. Compagnia degli Etruschi che ha organizzato una giornata dedicata al tiro con l'arco paralimpico, nel corso della quale gli atleti si sono confrontati su un percorso di tiro di campagna totalmente accessibile, disegnato all'interno dell'incantevole parco archeologico dell'antichissima città di Sutri.



La gara, per le sue caratteristiche di integrazione, per il luogo e la data scelta, è stata una vera festa dello sport e ha ricevuto fin dalla fase di progettazione l'appoggio di CIP Lazio e Regione Lazio (attraverso il bando "Vivi lo Sport" 2021), del Comitato Regionale FITARCO Lazio e dell'amministrazione Comunale di Sutri.
Quando sport, cultura e istituzioni si incontrano veramente, nascono momenti che lasciano il segno.
Di seguito le parole del Presidente della A.S.D. Compagnia degli Etruschi e tecnico della Nazionale giovanile para, Alessandra Mosci: "Un percorso semplice ma non scontato. Atleti paralimpici e giovani arcieri che hanno gareggiato insieme in un percorso totalmente accessibile. Inclusione totale e soprattutto una vetrina per far vedere ai tanti turisti presenti la bellezza del nostro sport, la sicurezza, la correttezza e la professionalità anche dei più piccoli. Una di quelle giornate in cui vincono tutti: chi conquista una medaglia, chi vive esperienze speciali, chi, con orgoglio, porta avanti un movimento, il paese in cui sono cresciuta e che amo ma anche e soprattutto chi, guardando la gara, ha visto unicamente degli atleti e non disabili".

TORNA ALL'INDICE

LE DECISIONI DELLA DIRIGENZA

Sabato 30 aprile e domenica 1 maggio si è svolta a Roma, presso l'Aula 5 della Scuola dello Sport del CONI, la riunione della dirigenza federale.
Questo l'Ordine del Giorno del Consiglio Federale FITARCO n. 397, che ha compreso nella giornata di sabato anche la Consulta Nazionale in videoconferenza.

1. Approvazione del verbale della riunione del Consiglio Federale del 17 marzo 2022.
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica delibere del Presidente Federale
4. Bilancio Consuntivo 2021
5. I Nota di Variazione al Preventivo Economico 2022
6. I Nota di Variazione al Preventivo Economico CIP 2022
7. Amministrative
8. Formazione Quadri
9. Attività Internazionale
10. Risorse Umane Federali
11. Organizzazione Territoriale
12. Assegnazione Eventi Federali
13. Regolamenti Tecnico Sportivi Federali
14. Nuove Affiliazioni – Cambi di denominazione sociale – Fusioni/incorporazioni
15. Commissione Ufficiali di Gara
16. Progetto Ucraina dello psicologo federale dott. Manolo Cattari
17. Varie ed eventuali

Il Presidente Mario Scarzella, dopo aver dato il benvenuto a tutti i consiglieri e al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, ha dato il via alla riunione affrontando il primo punto all'ordine del giorno: l'approvazione del verbale della riunione del Consiglio Federale del 17 marzo 2022.
Successivamente si è passati al punto 4 all'ordine del giorno, con la lettura della Relazione del Presidente sulla gestione del Bilancio al 31 dicembre 2021. Ha preso quindi la parola il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Mauro Leone che, dopo essersi espresso positivamente sull'avanzo di gestione e sulla possibilità da parte del Collegio di effettuare i dovuti controlli presso lo studio del rag. Simone Marchi, ha rimandato al seguito della Consulta Nazionale il commento definitivo.
Il Presidente ha quindi letto la Relazione alla 1ª nota di variazione al preventivo economico 2022, al termine della quale Mauro Leone ha espresso parere favorevole da parte del Collegio dei Revisori. Parere che è stato confermato anche in seguito alla lettura del Presidente Scarzella della Relazione alla 1ª nota di variazione al preventivo economico CIP 2022.
Il Consiglio viene quindi interrotto per dare spazio alla Consulta Nazionale, appuntamento fondamentale per la successiva approvazione delle delibere riguardanti il Bilancio.

CONSULTA NAZIONALE

La riunione con i Presidenti dei Comitati Regionali si è svolta attraverso una videoconferenza, nel corso della quale il Presidente Scarzella ha letto la Relazione al Bilancio Consuntivo, lasciando poi spazio alle valutazioni positive di Mauro Leone, in rappresentanza del Collegio dei Revisori.
Successivamente c'è stato l'intervento della Consigliera federale Mariangela Casartelli, in merito al "Progetto Scuola" che coinvolge direttamente i Comitati Regionali. Dopo aver elencato i numeri ottenuti in occasione della prima parte del progetto, si è parlato del prosieguo dello stesso che comincerà con il prossimo anno scolastico.
Il Consiglio Federale ha deciso di aumentare il numero di Regioni che parteciperanno all'iniziativa, che andranno così ad aggiungersi a Puglia ed Emilia Romagna, che hanno già partecipato nel 2022. Ad oggi non è però ancora possibile garantire una copertura in tutta Italia. Per gestire al meglio l'iniziativa nel 2022-2023 i Comitati dovranno comunicare alla Federazione in quali città o province viene già svolta attività arcieristica nelle scuole di primo e secondo grado, per poter avere una panoramica precisa dell'attività attualmente svolta. I Comitati dovranno anche comunicare quanti e quali sono i tecnici disposti a lavorare durante l'orario scolastico. A tal proposito interviene il Presidente del CR Puglia Antonio Fusti per delineare quanto realizzato in Puglia e per dare ragguagli agli altri Presidenti sul tipo di impegno che comporta il lavoro con gli istituti scolastici.
Casartelli ha aggiunto che sarà importante organizzare anche dei corsi di aggiornamento per gli insegnanti, in maniera che si possa collegare la loro necessità di crediti



La riunione in videoconferenza con la Consulta Nazionale

TORNA ALL'INDICE

formativi con l'attività arcieristica che la Federazione andrà a proporre agli studenti. Dopo gli interventi dei Presidenti in merito ai contatti e all'attività svolta con la scuola, è stata chiusa la riunione.

RATIFICA DELIBERE DEL PRESIDENTE

Il Presidente Scarzella, nel riprendere la riunione del Consiglio in seguito alla Consulta, è passato alla ratifica delle delibere del Presidente, a partire dal Corso di specializzazione per Istruttore Giovanile dell'Emilia Romagna, ai Corsi per Giudici di Gara di I livello di Piemonte, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Toscana, all'omologazione dei record italiani e, tra questi, anche quello paralimpico realizzato da Elisabetta Mijno che vale anche come primato mondiale ma che a livello internazionale non potrà essere omologato considerando che la gara nella quale era stato realizzato era di carattere interregionale.

Ratificato anche l'acquisto delle telecamere per il Progetto "Talenti in Regione" e di materiale sanitario e tecnico a supporto degli atleti ucraini.

C'è stata la presa d'atto della nomina di Allenatore, in seguito al corso svolto a Roma il 19 e 20 marzo e, per quanto concerne il Centro Tecnico Federale di Cantalupa, il Consiglio ha autorizzato la manifestazione di interesse della FITARCO per l'intervento proposto dal Comune di Cantalupa (TO) per l'accesso all'avviso pubblico del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione di nuovi impianti e la rigenerazione di quelli esistenti.

È stato anche autorizzato il pagamento della prima tranche dei compensi dovuti ai tutor che hanno aderito al Progetto "Scuola Attiva Kids 2021-2022".

In merito al corpo arbitrale, è stato preso atto dell'esito dell'esame per Giudici di Gara di 1° livello di Toscana, Marche, Lazio, Campania e Basilicata che si è svolto il 9-10 aprile a Formia (LT). Sono state inoltre ratificate le dimissioni dei Giudici di Gara Francesca Varvarà e Francesca Massa, mentre c'è stata la presa d'atto dell'esito dei Corsi di specializzazione giovanile del Lazio, che si è svolto il 6 marzo ad Aprilia e di quello delle Marche, che si è svolto ad Ancona il 10 aprile.

APPROVAZIONE BILANCIO

Sono stati poi approvati all'unanimità il Bilancio Consuntivo 2021 e, allo stesso modo, anche la I nota di variazione al Preventivo Economico 2022 e Preventivo Economico CIP 2022.

AMMINISTRATIVE

Queste invece le numerose delibere amministrative votate all'unanimità, a partire dalle spese di organizzazione dell'Assemblea Zonale Straordinaria Elettiva per l'elezione del Consigliere Federale della macrozona Nordest. Approvati alcuni acquisti per i Comitati Regionali di Emilia Romagna, Liguria, Bolzano e Molise; una integrazione dei contributi da versare ai comitati organizzatori di alcuni eventi federali 2022 e, per la realizzazione dei live streaming ad essi dedicati, acquisti di materiale tecnologico.

Come era stato annunciato ai Presidenti dei Comitati, il Consiglio ha votato il contributo straordinario per gestire tutte le spese di



Qui a fianco, il Consiglio Federale riunito nell'Aula 5 della Scuola dello Sport del CONI; in alto, i consiglieri durante la riunione svolta il 30 aprile e il 1° maggio a Roma



spostamento delle squadre che prenderanno parte alla Coppa Italia delle Regioni dell'anno in corso. Sono stati assegnati dei contributi anche per l'organizzazione del Campionato Europeo Para-Archery di Roma e del Mondiale 3D di Terni.

Il Consiglio ha dato il via libera all'erogazione dei premi per i piazzamenti d'onore 2022, relativi ai successi degli azzurri negli eventi internazionali dei primi mesi della stagione e, sempre riguardo le squadre nazionali, e in particolare al settore paralimpico, sono state integrate le spese per le trasferte all'estero, i compensi dello staff tecnico e sanitario, le spese per le visite mediche e per l'acquisto di materiale tecnico-arcieristico.

Per quanto concerne la Nazionale Olimpica, è stato approvato l'acquisto di materiali tecnologici da utilizzare al Centro Tecnico Federale di Cantalupa e sono stati deliberati i contributi per l'organizzazione dei Raduni Tecnici Nazionali dei mesi di maggio-settembre 2022, oltre all'integrazione dell'abbigliamento sportivo in dotazione di atleti, tecnici e staff azzurri.

Per il comparto comunicazione e promozione il Consiglio ha votato all'unanimità l'affidamento a un'agenzia specializzata la comunicazione federale relativa ad analisi, strategia, set up e gestione dei canali social, l'acquisto degli Annuari della Stampa Sportiva Italiana per permettere ai Comitati Regionali e agli organizzatori degli eventi federali di utilizzare uno strumento utile per veicolare le notizie alla stampa locale.

In merito all'immagine della Federazione, è stata affidata la definizione e il rinnovo della Corporate Identity FITARCO e sono stati deliberati i fondi per l'acquisto di materiale promozionale vario.

In chiusura, per quanto concerne le delibere amministrative, il Consiglio ha dato il via libera a quelle relative agli adeguamenti contrattuali dei dipendenti federali, alle spese per la realizzazione del nuovo corso di specializzazione per Tecnici Paralimpici, che si terrà a Roma dal 10 al 12 giugno, alla designazione di Alessandro Lupi come responsabile organizzativo della Formazione Quadri e dei Progetti per la scuola e alla ratifica dell'attribuzione della qualifica di Allenatore Nazionale al coach Stefano Mazzi.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Il Consiglio ha deliberato la presa d'atto delle Assemblee Straordinarie Elettive della Calabria e dell'Emilia Romagna. Per quanto riguarda la prima è stato eletto Simone Branca come Rappresentante Atleti e per l'altra Oreste Severi come Rappresentante Tecnici.

Sono stati inoltre nominati i seguenti Delegati Provinciali per il Quadriennio Olimpico 2021-2024. Piemonte: Patrizia Nucera (Alessandria), Franco Papero (Biella), Bruno Bossi (Cuneo), Rocco Tarullo (Novara), Pietro Castelli (Vercelli); Sardegna: Pier Giorgio Orrù (Cagliari), Roberto Arru (Sassari), Roberto Piras (Nuoro), Ignazio Efisio Tiana (Oristano); Sicilia: Hellas Fuchsova (Palermo); Veneto: Fiorino Gobbo (Treviso).

ASSEGNAZIONE EVENTI FEDERALI

Dopo essere stato ufficializzato lo spostamento di data della Coppa Italia Arco Nudo 2022 che verrà organizzata a Settimo Torinese il 15-16 ottobre invece che l'8-9 ottobre come era previsto inizialmente, sono stati assegnati due eventi federali relativi alle prossime stagioni: il Campionato Italiano Indoor del 2023 verrà organizzato nuovamente dall'Arco Club Riccione, quindi la competizione tornerà a disputarsi a Rimini, mentre il Campionato Italiano Outdoor Para-Archery del 2024 verrà organizzato a Pesaro dalla società Sagitta Arcieri Pesaro.

Rimanendo nell'argomento società, il Consiglio ha anche ratificato la nascita di un nuovo sodalizio nel Lazio: la A.S.D. Arcieri di Jano con sede a Roma.

REGOLAMENTO TECNICO

Il Consiglio ha rimandato alla prossima riunione di Consiglio la modifica del Regolamento Tecnico Federale, dopo averne data visione anche al corpo arbitrale. È stato invece votato il Regolamento Attuativo Nazionale delle Classificazioni Mediche Para-Archery, che diventerà immediatamente esecutivo.

Presa atto della proposta della Commissione Formazione Quadri, è stata pure ratificata la modifica del Regolamento Tecnici Federali e il Regolamento attuativo dei Corsi. Le revisioni sono state illustrate dal Vicepresidente Sante Spigarelli. I nuovi regolamenti entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2023.

Il Consiglio ha discusso del possibile ingresso nella FITARCO della FITAST e delle sue società, che svolgono soprattutto attività relativa alle rievocazioni storiche. Il Consiglio si è espresso favorevolmente e, a tal proposito, verrà organizzato un ulteriore incontro per discutere dei dettagli giuridico-regolamentari per avviare questa affiliazione.

VARIE ED EVENTUALI

Viene discusso il regolamento relativo al Trofeo CONI che, dopo la pausa dovuta al Covid-19, tornerà ad essere disputato a partire dal 2022. Il Presidente Scarzella ha illustrato le norme relative ai criteri di Qualificazione Olimpica per Parigi 2024 che hanno subito diversi cambiamenti rispetto alle precedenti edizioni, come ad esempio l'aggiunta dell'utilizzo del ranking mondiale per la qualificazione delle squadre. In vista di Los Angeles 2028, in seguito agli incontri effettuati tra World Archery, CIO e Comitato Organizzatore, il Presidente ha prospettato la possibilità sempre più vicina di ottenere l'ingresso della divisione compound nel programma olimpico anche se, dalle riunioni svolte, questa divisione dovrà avere una competizione differenziata rispetto al ricurvo. Sarà quindi necessaria una serie di incontri per trovare le soluzioni percorribili affinché il CIO accetti l'ingresso dei compoundisti.

Per quanto concerne il settore paralimpico, la Giunta CIP ha deciso di organizzare dei Campus estivi nei quali è prevista anche la presenza del tiro con l'arco. Per questo la Federazione dovrà attrezzarsi per farsi trovare preparata.

In merito ai Mondiali Universitari di Chengdu, in Cina, la Federazione ha ricevuto i nominativi degli arcieri che potrebbero prendere parte alla manifestazione ma, a causa del Covid-19 e all'attuale gestione della pandemia in Cina, c'è la concreta possibilità che l'evento non si potrà disputare.

In merito agli eEventi federali del 2023, sono rimasti da assegnare i Campionati Italiani Campagna, la Coppa Italia delle Regioni e la Coppa Italia Centri Giovanili.

Sono state modificate le composizioni di alcune Commissioni e Gruppi di Lavoro, mentre dovrà essere rimodulata seguendo il dettato dei regolamenti la Commissione Atleti.

Il Consiglio si è espresso favorevolmente anche rispetto all'iniziativa portata avanti dal Consigliere del Comitato Regionale FITARCO Piemonte Maria Pia Martino, per avviare con il Politecnico di Torino dei tirocini e/o delle tesi di laurea che vertono sullo sviluppo di software dedicati da integrare al gestionale sportivo della FITARCO.

Sono stati affrontati inoltre argomenti regolamentari e i programmi di gara relativi ai Campionati Italiani 2022 3D e tiro di campagna.

Il 1° maggio sono proseguiti i lavori con vari argomenti trattati, oltre ai due incontri già programmati: quello con la Commissione Ufficiali di Gara e quello con lo psicologo della Nazionale Manolo Cattari che ha presentato e ricevuto il via libera per il "Progetto Ucraina", che si prefigge di dare un sostegno psicologico concreto rivolto ai giovani che hanno subito un trauma in seguito alla guerra che sta devastando il Paese.

COVID-19
CIRCOLARE 37/2022
Disposizioni federali sullo svolgimento dell'attività di Tiro con l'Arco

Si informa che il Consiglio Federale nel corso della sua ultima riunione ha stabilito di sospendere tutte le misure precedentemente deliberate legate all'emergenza sanitaria per Covid-19.
Resta ferma l'applicazione delle disposizioni in materia emanate delle autorità governative nazionali e locali (www.governo.it/).

CANTINI E BORTOT SALUTANO ALL'APICE DELLA CARRIERA

di **Manuela Cascio**

Fulvio Cantini e Andrea Bortot hanno percorso una carriera arbitrale di spessore internazionale, ricoprendo ruoli di rilievo nei maggiori eventi arcieristici in Europa e nel mondo, fino ad arbitrare ai Giochi



Il 2022 ha segnato il ritiro di due Giudici di Gara Internazionali di primissimo livello come Fulvio Cantini e Andrea Bortot. Ripercorriamo le loro brillanti carriere attraverso questa doppia intervista

Olimpici e ai Giochi Paralimpici. Un percorso, il loro, che rappresenta un vanto per l'intero movimento arcieristico italiano e che può essere preso ad esempio da chi vuole intraprendere il ruolo del giudice di gara.

Dopo aver vissuto in prima persona l'esperienza di Tokyo, hanno deciso entrambi di lasciare il loro incarico. Per questo motivo la Federazione ha voluto ringraziarli ufficialmente inviando loro una lettera firmata dal Presidente Mario Scarzella.
Nella speranza che il loro operato sia di ispirazione per i Giudici di Gara del presente e del futuro, ripercorriamo con Fulvio Cantini e Andrea Bortot la loro carriera attraverso questa intervista doppia.



Qui a fianco, Fulvio Cantini ai Giochi Olimpici di Tokyo; in alto, Andrea Bortot giudice di linea ai Giochi Olimpici di Rio 2016

Perché hai deciso di ritirarti?
AB: Dopo 23 anni da Giudice di Gara, lasciare qualcosa per la quale si ha così tanta passione e si è dedicato così tanto, non è stata una decisione semplice. Ma fare l'arbitro e arrivare proprio all'Olimpiade, all'obiettivo che mi ero prefissato, mi ha fatto capire un aspetto di me che, per quanto già un po' conoscessi, è davvero molto forte: la determinazione. Se mi metto in testa una cosa, farò di tutto per raggiungerla e portarla a termine nel miglior modo possibile. Una volta raggiunto questo mio obiettivo dell'Olimpiade mi sono prefissato un nuovo traguardo e ho deciso di concentrarmi al 100% su quello, per poterlo raggiungere e superare.

FC: Ho raggiunto tutti gli obiettivi che mi ero prefisso e sono appagato.
Resterai nel circuito del tiro con l'arco?
AB: Certamente! Da qualche settimana ho ripreso a tirare, ma voglio farlo solo per divertirmi e passare del tempo con gli amici che condividono la mia passione per questo sport. Non voglio farmi nessuna pressione agonistica, di gare ne ho vissute davvero tante (anche se con la lente d'ingrandimento e i cartellini tra le mani!) e quindi voglio ricominciare, almeno per un periodo, riavvicinandomi allo sport semplice e divertente che riempiva i miei pomeriggi quando ero piccolo.
FC: Sicuramente sì. Non ho lasciato il mio posto in società, la Arcieri 5 stelle, e continuerò a frequentare i campi di gara anche se in altre vesti.
Se dovessi sintetizzare la tua carriera arbitrale in un unico evento, quale sarebbe?
AB: Difficile sintetizzare una carriera in un unico evento. Forse l'evento più importante della mia carriera sono state le Olimpiadi di Rio nel 2016, non solamente perché è l'evento per eccellenza, ma perché è sempre stato il mio obbiettivo fin dal primo corso arbitri. All'epoca, infatti, quando in fase di esame mi chiesero quale fosse il motivo per cui volevo diventare Giudice di Gara, non ho avuto dubbi: "per arbitrare un'Olimpiade". Mi rendo conto che all'epoca possa essere sembrata una risposta un po' azzardata, ma alla fine l'impegno mi ha portato proprio dove sarei voluto arrivare.
FC: Senza dubbio l'ultima competizione a cui ho partecipato, che si è tenuta ad Albenga (SV) nel mese di febbraio, organizzata dalla mia società, gli Arcieri 5 Stelle, ed in particolare dal caro amico Giorgio Briozzo, ha sintetizzato alla perfezione tutta la mia carriera arbitrale. È stato meraviglioso sentire la vicinanza di tutti gli arcieri presenti, alcuni conosciuti da più di 25 anni, e il calore dei numerosi atleti della Nazionale Italiana intervenuti, tra cui il grande Mauro Nespoli, con cui ho condiviso le gioie delle esperienze olimpiche. Esattamente in quel momento ho realizzato quanto di bello sono riuscito a costruire, sia come Giudice di Gara che come persona, in quest'esperienza lunga trent'anni.
Hai nel tuo palmarès ben due olimpiadi, l'obiettivo di tutti gli sportivi; pensi che l'avventura olimpica cambi un arbitro? Se sì, in cosa?
AB: In realtà le Olimpiadi sono state 3: Olimpiade di Rio 2016, Paralimpiade di Tokyo 2020+1 e le Olimpiadi Giovanili di Buenos Aires nel 2018. Nella mia esperienza non è tanto l'Olimpiade che cambia un arbitro, ma è l'arbitro che cambia per arrivare all'Olimpiade, soprattutto nella mentalità e nel modo di vedere le cose. Ma indipendentemente dagli eventi arbitrati, credo sia essenziale non cambiare o "sentirsi arrivati". Anche dopo un evento di quella portata, è importante continuare a focalizzarsi sulla

Andrea Bortot

Nato a Belluno il 1° settembre 1979. Arbitro interregionale nel 1999, Nazionale nel 2003, Continental Judge nel 2007, International Candidate nel 2009, International Full Judge nel 2013.
Tra gli eventi a cui ha preso parte: più di 20 Campionati nazionali nelle varie specialità; più di 150 gare nelle varie specialità; 2016 Giochi Olimpici di Rio De Janeiro; 2021 Giochi Paralimpici di Tokyo; 2018 Giochi Olimpici Giovanili di Buenos Aires; 2015 Giochi Europei di Baku; 2013 Coppa Europa Giovanile a Lubiana come Responsabile della Giuria Arbitrale; 2013 World Master Games a Torino come Responsabile della Giuria Arbitrale; 2012 Campionati Mondiali Indoor di Las Vegas; 2010 Campionati Europei Giovanili di Winnenden; 2008 Campionati Europei Targa di Vittel.



Andrea Bortot nelle vesti di Direttore dei Tiri ai Mondiali Targa di 's-Hertogenbosch



Fulvio Cantini al Lord's Cricket Ground ai Giochi Olimpici di Londra 2012

Fulvio Cantini

Nato a Savona il 18 luglio 1970. Arbitro interregionale nel 1993, nazionale ed internazionale nel 1995. Tra gli eventi a cui ha preso parte, vari Campionati del mondo, compresi quelli di tiro di campagna di Canberra nel 2002, di Llwynypia nel 2008 e di Visegrad nel 2010. Le rassegne indate Indoor di Aalborg nel 2005 e di Ankara nel 2016. Quelli Outdoor di Lipsia nel 2007 e di Copenaghen nel 2015. Le Universiadi a Taiwan nel 1998. I Giochi Olimpici di Londra nel 2012 e i Giochi di Tokyo 2020. È stato Coordinatore della Giuria Arbitrale alla World Cup di Berlino nel 2018.



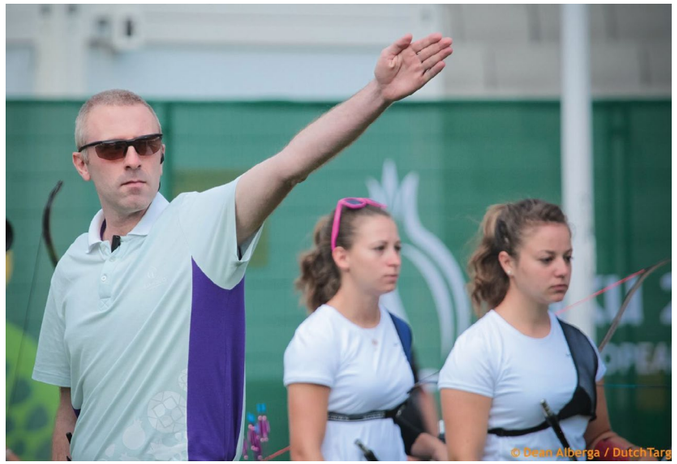
Fulvio Cantini alla preolimpica di Tokyo

formazione e continuare ad approcciarsi a tutte le gare, anche quelle locali, con l'idea di poter trarre esperienza dalle casistiche che vi possono emergere.

FC: È indubbio che l'esperienza olimpica ti cambia radicalmente. Oltre ad acquisire competenze, che solo lì si possono ottenere, si raggiunge l'apice del percorso intrapreso ed anche la piena consapevolezza delle proprie capacità ed abilità sul campo di gara; risultato che ti porta a gestire le competizioni seguenti con più serenità e scioltezza.

Se tracciassimo una linea temporale dall'anno in cui hai iniziato all'anno in cui hai smesso, quali sarebbero gli eventi degni di nota?

AB: Tutti, senza distinzione di sorta. Sono stati tutti fondamentali per crescere ed imparare a gestire la tensione e le problematiche che possono succedere durante una gara. E non mi riferisco solamente agli eventi Internazionali! Spesso, infatti, i casi più particolari sono accaduti nelle gare interregionali o nazionali.



Andrea Bortot impegnato ai Giochi Europei di Baku

FC: Ci sono veramente molti momenti, che visti poi a posteriori, sono da considerarsi degni di nota e sicuramente una svolta nella mia storia arbitrale è stato senza dubbio il doppio Fita di Rivarolo Canavese del 1995, in cui sono stato notato dal mio mentore Gianni Boerio e che mi ha permesso di intraprendere la carriera internazionale. Negli anni a venire altri due momenti sono stati decisivi; il primo il Mondiale Targa di Lipsia, in cui i vertici WA hanno capito che sarei stato pronto per le competizioni di alto livello, e poi la Preolimpica di Londra, dove probabilmente il coordinatore dell'evento ha realizzato che sarei potuto essere Giudice di Linea l'anno successivo.

Ci racconteresti un aneddoto che possa rappresentare la tua carriera arbitrale?

AB: Non è un aneddoto che può rappresentare la mia carriera arbitrale, ma se vogliamo è quello più particolare. Nel corso dei Giochi Europei 2015 a Baku, durante gli scontri a squadre, un atleta era quasi in ancoraggio e proprio in quel momento un volontario dell'organizzazione ha deciso di passare dietro ai paglioni. L'unica cosa da fare è stata quella di bloccare i tiri. Non è stata una scelta facile, interrompere i tiri durante un evento di quella portata e con uno scontro così importante. Ma diversi anni di arbitraggio ed esperienza mi hanno permesso di analizzare più freddamente la situazione e di trovare la sicurezza e la forza di reagire a quell'imprevisto, evitando problemi di sicurezza.



Fulvio Cantini premiato ad Albenga insieme all'olimpionico Mauro Nespoli

FC: Più che un vero proprio aneddoto, vorrei raccontarvi della fortuna che ho avuto nel conoscere persone fantastiche come Giampiero Spada, Gianni Mangino e Renato Doni, che non solo mi hanno insegnato molto nell'ambito arbitrale ma anche umanamente, con i loro racconti sull'arcieria in Italia e dei primi passi della FITARCO, seduti intorno ad un tavolo nei momenti di relax, di un mondo principalmente fatto di passione e dedizione, ben lontano dalle pressioni odierne sempre più incalzanti e mirate ormai al professionismo.

Hai un consiglio da dare ai giovani arbitri e a chi sta pensando di intraprendere questa carriera?

AB: Ci sarebbero tanti consigli da dare, ma quelli più importanti per me sono due: essere curiosi, infatti non si smette mai di imparare (sia in ogni tipo di gara, sia dal continuo confronto con i colleghi) ed essere coraggiosi, non avendo mai paura di prendere le decisioni e di mettersi in discussione.

FC: Il consiglio è molto semplice, studiare e lavorare sodo per poter realizzare i propri sogni. Essere Giudice di Gara FITARCO è stato il moto propulsivo per buona parte della mia vita e mi ha permesso di realizzarmi appieno nel conoscere persone e luoghi stupendi nel mondo. ●

CONI
FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO FITARCO
Comitato Italiano Paralimpico



SEGUITE LE IMPRESE DEGLI AZZURRI
E GLI EVENTI FEDERALI
SUI SOCIAL FITARCO!

YouArco

I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri o per diventare partner FITARCO

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516903 - Fax. 06.9151.6915
rivista@fitarco-italia.org
www.fitarco.it

L'AMORE ARCIERE CHE RICORRE NELLE VARIE RELIGIONI

di **Andrea Cionci**

La dea Fortuna, bendata, elargisce la sua generosa opulenza in maniera casuale, ed il suo favore è fugace, talvolta farvi troppo affidamento può risultare rovinoso. I begli occhi della divinità pagana, però, non sono gli unici, nel pantheon pagano, ad essere coperti da un drappo, perché anche Amore, il Cupido responsabile delle passioni e degli affetti, è stato, di tanto in tanto, immaginato bendato: la sua pericolosità è ancor maggiore, dal momento che il dispettoso è armato d'arco e freccia.
Arma letale, precisa: brucia, infatti, la ferita d'amore, a qualcuno sembra provocare una malattia insanabile, specialmente se





Qui a fianco, Eros che incorda l'arco. Proveniente da Tivoli è considerata copia della scultura bronzea, opera di Lisippo, collocata nel santuario di Eros a Tespie. In alto, Venere che benda Cupido, olio su tela di Tiziano (1565 ca)

il sentimento non è corrisposto. In diverse raffigurazioni, come quella preziosissima di Tiziano, è la stessa Venere a bendare il figliolo, come se la sofferenza che scaturisce dalle passioni non corrisposte o dagli amori clandestini fosse una necessità alla quale l'opera degli dei non può sottrarsi. L'amore è cieco, dunque, non solamente perché offusca la vista su difetti fisici o morali durante l'innamoramento, ma perché è Amore, il dio, a colpire bendato: come nella *Primavera* del Botticelli, dove lo vediamo intento a scagliare con ardimento una freccia, il braccino paffuto è pronto, la corda tesa sembra già vibrare il colpo. Vittime del dispettoso dio-bambino non sono solamente i mortali: nelle sue *Metamorfosi*, il poeta latino Ovidio illustra con sapienza e struggimento la ferita d'amore che causò pene tremende ad un altro dio armato anch'egli d'arco e frecce, Apollo, ed una tragica fine alla bella ninfa Dafne. Sono proprio l'arco e le frecce, tra l'altro, ad essere alla base di un litigio tra Cupido ed Apollo: il dio solare non reputa che il piccolo sia adatto a maneggiarle, è convinto, infatti, che siano troppo virili e pericolose per lui, ma Amore è deciso a fargli cambiare idea e – in questo caso senza indossare alcuna benda – ordisce un piano tremendo: scaglia dal suo arco due frecce, quella che produce l'innamoramento ha la punta d'oro e colpisce il dio, quella che scatena repulsione, in piombo, ferisce la povera ninfa che, per fuggire alle brame di Apollo, viene infine tramutata in una pianta d'alloro dalla pietà di suo padre Peneo, una divinità fluviale.
Nelle parole del poeta Ovidio è rappresentato l'alterco tra le due divinità, e la risposta severa d'Amore: "Il primo amore di Febo fu Dafne, figlia di Peneo, e non fu dovuto al caso, ma all'ira implacabile di Cupido. Ancora insuperbito per aver vinto il serpente, il dio di Delo, vedendolo che piegava l'arco per tendere la corda: "Che vuoi fare, fanciullo arrogante, con armi così impegnative?" gli disse. "Questo è peso che s'addice alle mie spalle, a me che so assestare colpi infallibili alle fiere e ai nemici, a me che con un nugolo di frecce ho appena abbattuto Pitone, infossato col suo ventre gonfio e pestifero per tante miglia. Tu accontèntati di fomentare con la tua fiaccola, non so, qualche amore e non arrogarti le mie lodi». E il figlio di Venere: «Il tuo arco, Febo, tutto trafiggerà, ma il mio trafigge te, e quanto tutti i viventi a un dio sono inferiori, tanto minore è la tua gloria alla mia". Disse, e come un lampo solcò l'aria ad ali battenti, fermandosi nell'ombra sulla cima del Parnaso, e dalla faretra estrasse due frecce d'opposto potere: l'una scaccia, l'altra suscita amore. La seconda è dorata e la sua punta aguzza sfolgora, la prima è spuntata e il suo stelo ha l'anima di piombo. Con questa il dio trafisse la ninfa Penea, con l'altra colpì Apollo trapassandogli le ossa sino al midollo".
Nella mitologia classica, comunque, Cupido/Eros subisce un'evoluzione: non nasce immediatamente come fanciullo dalle belle fattezze, ma trae origine da un mondo tenebroso e arcaico, precedente ed estraneo allo stesso Olimpo e si ritiene che partecipò all'origine del mondo, suscitando il desiderio degli elementi primordiali. La sua evoluzione nella religione classica è piuttosto complessa, e viene spesso temuto dagli altri dei per la sua potenza e la sua malizia: a lui erano dedicati diversi templi, e viene menzionato da moltissimi autori, tra i quali Platone. Cupido, tuttavia, non è l'unica rappresentazione dell'amore collegata all'arco e alla freccia; nella religione induista è presente Kama, il dio dell'amore, consorte di Rati, il piacere amoroso. Le frecce che scocca dal suo arco di canna sono spesso cinque, come i sensi che sono coinvolti nell'innamoramento. Egli è considerato un temibile avversario ed osò anche lui sfidare un dio,



La primavera di Botticelli. In alto si può vedere Cupido che è in procinto di scagliare una freccia

Cos'è l'Induismo

Una rappresentazione di Kama intento a scagliare una freccia, mentre cavalca il pappagallo



Con il termine Induismo non si può parlare specificatamente di una religione, quanto piuttosto dell'insieme di credenze religiose, regole sociali e pratiche diffuse in India. Questo complesso di norme e credenze delinea un comportamento al quale conformarsi, che segua l'ordine sociale e morale, chiamato *dharma*.
Il termine racchiude la storia e l'indole della complessa civiltà dell'India, basata sugli insegnamenti della classe brahamanica, che non li avrebbe delineati in base a tornaconti di tipo temporale, ma le sarebbero ispirati da una rivelazione, chiamata *Sruti*, che è stata poi codificata ed è contenuta nei *Veda*. Questi testi sono tra le più antiche opere religiose conosciute e risalgono al periodo in cui le popolazioni indoeuropee colonizzarono i territori nordoccidentali del subcontinente indiano; la cultura indoeuropea si amalgamò all'impianto etnico e magico-religioso della popolazione preesistente. Gli arya (i nobili) introdussero una serie di innovazioni, tra cui la lingua (sanscrito) nella quale fu espressa la rivelazione e l'ordine sociale basato su una suddivisione della società nella quale i sacerdoti occupano un ruolo di preminenza.
Nel pantheon dei Veda vi sono moltissime figure divine, tra le quali il più importante è Indra che sconfigge le forze dell'inerzia. Vi sono poi, degni di nota, Varuna che custodisce l'ordine, Surya che è il sole, Vayu il vento ed Agni, il fuoco sacrificale.
Veda in sanscrito significa "scienza", ma l'accezione non è chiaramente di natura profana, generalmente si usa per le quattro *samhita* (raccolte) di cui sopra, ma talvolta viene impiegato per parlare di tutta la letteratura sacra. Le quattro samhita sono: *Rigveda*, *Samaveda* (la scienza delle melodie, da cantarsi durante le cerimonie), *Yajurveda* (la scienza delle formule sacrificali, molto interessante perché rappresenta una cesura nella religione indiana) e l'*Atharvaveda* (la scienza della magia, di redazione più recente).
Leggendo e studiando i testi sacri è possibile apprezzare il mutare della concezione religiosa indiana, che dal politeismo approda ad un monismo pregno di suggestioni panteiste.

(A.C.)



La Transverberazione di Santa Teresa, di Gian Lorenzo Bernini (metà 1600)

Siva, suscitandogli il desiderio di Parvati; fu perciò incenerito, divenendo *Ananga*, incorporeo. La maniera in cui le due divinità, Eros e Kama, sono rappresentate è molto simile: giovani di incredibile bellezza, armati d'arco e frecce.
Anche nel cristianesimo, comunque, è presente la medesima simbologia, come mirabilmente rappresentato nella Transverberazione (la trafittura) di Santa Teresa d'Avila, che ha preso forma nel marmo grazie all'opera di Gian Lorenzo Bernini, conservata in Santa Maria della Vittoria. La santa è rappresentata completamente prostrata dal dardo col quale un cherubino le ha trapassato più volte il petto, causandole la ferita dell'amor divino che la infiamma. L'opera è stata a lungo criticata da intellettuali francesi, spesso in odore di massoneria, come eccessivamente sensuale, ma è possibile apprezzare nel *Libro della Vita* (che narra in maniera autobiografica le esperienze della santa), la descrizione dell'evento, che il Bernini ha riprodotto in maniera estremamente fedele. Scrive Santa Teresa, descrivendo l'angelo che la colpiva: "non era grande, ma piccolo e molto bello, con il volto così acceso da sembrare uno degli angeli molto elevati in gerarchia che pare che brucino tutti in ardore divino: credo che siano quelli chiamati cherubini, perché i nomi non me ridicono, ma ben vedo che nel cielo c'è tanta differenza tra angeli e angeli, e tra l'uno e l'altro di essi, che non saprei come esprimermi. Gli vedevo nelle mani un lungo dardo d'oro, che sulla punta di ferro mi sembrava avesse un po' di fuoco. Pareva che me lo configgesse a più riprese nel cuore, così profondamente che mi giungeva fino alle viscere, e

Santa Teresa d'Avila

Nata ad Avila nel 1515, fu santa e mistica spagnola di famiglia nobile. È patrona di Spagna.
In giovinezza si appassionò alle opere cavalleresche, tanto che tentò di scriverne una lei stessa: la suggestione, poi, è meravigliosamente presente nel suo "Castello Interiore", nel quale spiega quali passi compiere per raggiungere un perfezionamento spirituale: paragona l'anima ad un castelletto, ad un paese fortificato sul quale è essenziale mantenere il dominio, affinché vi possa regnare lo Sposo, Cristo.
Prese il velo nel 1536, ed i primi 30 anni della sua vita monacale sono narrati ne *El libro de su vida*, il libro della vita, nel quale è racchiusa anche la descrizione dell'esperienza della transverberazione.

(A.C.)



quando lo estraeva sembrava portarselo via, lasciandomi tutta infiammata di grande amore di Dio. Il dolore della ferita era così vivo che mi faceva emettere quei gemiti di cui ho parlato, ma era così grande la dolcezza che mi infondeva questo enorme dolore, che non c'era da desiderarne la fine, né l'anima poteva appagarsi d'altro che di Dio. Non è un dolore fisico, ma spirituale, anche se il corpo non tralascia di parteciparvi un po', anzi molto".
Antico è il legame tra l'amore e i suoi dardi, che da millenni feriscono dei, mortali e santi. ●

Ragim®
INNOVATING ARCHERY TRADITION
100% MADE IN ITALY
www.ragim.org
TAKING AIM AT FUN



errea

errea.com

COME OUT AND PLAY

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
FITARCO

OFFICIAL PARTNER



OFFICIAL PARTNER

world archery
FFTA
ARCHERY AUSTRALIA
archery GI
Handboogsport Nederland

SCANSIONA IL QR CODE
E SCARICA IL CATALOGO